

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CORREGGIO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00540

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE EMILIA
ROMAGNA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

QUALIFICARE LA SCUOLA FRA PROGETTI CULTURALI E RISPOSTE AI
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e Promozione Culturale
E 09
Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

E' in corso in questi mesi l'ultima esperienza (in ordine temporale) di Servizio Civile Volontario per il nostro Comune di Correggio. Il nostro ente, dall'anno 2004, ovvero fin dall'inizio delle nuove modalità basate sul presupposto dell'accREDITAMENTO, ha puntualmente presentato progetti per il SCV, in quanto ritenuti ambiti esperienziali per i giovani volontari che li avvicinano alle problematiche sociali, alle tematiche culturali, ed alla concretezza dovuta alla quotidiana collaborazione nella gestione di attività e di servizi.
E' in corso in questi mesi (avvio il 3/2 u.s.) il progetto "Territorio e Scuola insieme per l'integrazione delle differenze", di cui questa nuova linea progettuale vuole essere la prosecuzione.

Non abbiamo ancora sufficienti elementi per definire quali saranno i risultati finali

di questo progetto, in quanto i dati raccolti nell'ambito del **Piano di Monitoraggio interno** sono ancora poco rilevanti; al momento in cui riprogettiamo, di fatto abbiamo a disposizione solo i dati di una prima rilevazione (inizio servizio).

Possiamo tuttavia fare riferimento ai risultati raccolti con il Piano di Monitoraggio relativo al precedente progetto "Integrare le differenze e promuovere cittadinanza attiva", conclusosi nel mese di giugno del 2013, esperienza che, come il progetto in atto, ha prodotto proficue collaborazioni territoriali fra ente locale e mondo educativo, rappresentato dalle scuole e dai servizi pre scolari e di tempo estivo, proprio su linee di attività (bambini disabili, e bambini migranti non italofofoni) che massimamente si prestano a quella promozione di spirito civico e di responsabilità sociale che restano alcuni degli obiettivi primari del servizio di volontariato civile.

Nel corso dell'annualità relativa al progetto "Integrare le differenze, promuovere cittadinanza attiva" si è provveduto a fare una periodica e puntuale rilevazione sui servizi coinvolti, in particolare rivolta agli insegnanti referenti rispettivamente per la disabilità e gli alunni stranieri, ambiti nei quali sono stati affiancati dai volontari. Dalle rilevazioni effettuate costantemente, ad inizio – metà – fine servizio, non solo emerge costantemente la soddisfazione delle insegnanti per la presenza di queste risorse umane, ma si auspica a tutti i livelli un aumento delle ore settimanali di presenza, nonché la possibilità (se non di prorogare le figure esistenti) quantomeno di ripetere l'esperienza nel tempo, per creare continuità. Nel contempo, sulle famiglie, la comunità, il territorio la presenza di volontari a sostegno della disabilità e per l'integrazione di bambini stranieri ha avuto un impatto positivo, destando apprezzamenti.

Da una prima rilevazione, il progetto in corso prosegue nel solco positivo dell'esperienza precedente, confermando l'importanza di implementare, migliorandolo costantemente, il livello di socializzazione ed integrazione di minori migranti e stranieri.

Per le motivazioni di cui sopra, pertanto, questo nuovo progetto nasce volutamente in continuità con i due precedenti, intendendo ampliare il raggio di operatività con l'inclusione nel progetto delle azioni di qualificazione dell'offerta scolastica promossa mediante apposite iniziative degli istituti culturali di Correggio (in particolare Ludoteca, Spazio Giovani e Biblioteca comunale), con la finalità di approfondirne i momenti di raccordo e collaborazione fra ente locale e scuole, al fine di prolungarne e consolidarne i benefici e la comprovata utilità, anche nell'ambito di proficue relazioni di collaborazione fra mondo della scuola e servizi culturali dell'ente locale.

Il progetto, grazie anche alla forte appetibilità dell'inserimento in contesti di servizi culturali e alla persona, intende avere una forte caratura di promozione di una consapevole cittadinanza attiva presso i giovani. Infatti, anche dal punto di vista della programmazione amministrativa del Comune di Correggio, già da anni l'Ente ha intrapreso una proposta culturale e progettuale che tende a promuovere il rapporto fra Ente Locale e scuola all'insegna del miglioramento dell'offerta educativa e della conoscenza del territorio e delle sue valenze, della sua storia, delle sue opportunità. Mediante l'elaborazione di progetti specifici sempre un maggior numero di studenti e di classi.

Sono nati e si sono ampliati, quindi, progetti di cittadinanza attiva e di solidarietà fra Ente Locale e scuole superiori che, in particolare, hanno coinvolto direttamente i giovani:

- Convegno Internazionale sul metodo e l'apprendimento cooperativo;
- Carta Giovani di ambito provinciale;
- Progetti di Leve Giovani in collaborazione stretta con le scuole per la

promozione di attività di impegno sociale verso i diversi strati della popolazione (anziani, bambini...) e su temi quali il superamento del “digital divide”, i temi della legalità, ...

- Futurama: serie di focus group che coinvolgono giovani dai 18 ai 30 anni in una indagine territoriale sul Piano Strutturale della Città di Correggio (PSC) per i prossimi 15 anni, cogliendo suggerimenti, idee, prospettive e bisogni espressi;
- “Progetto Valerio”: organizzazione di attività ricreative coinvolgenti persone disabili e studenti di Istituti Superiori (attività teatrali, tornei sportivi, mostre, incontri amichevoli...);
- “E.R. Studenti in prima linea”: progetto che coinvolge un Istituto Superiore, il reparto di riabilitazione intensiva del locale ospedale e l’AVO; per due pomeriggi a settimana, gli studenti dedicano due ore ad un coetaneo ricoverato;
- “Biblioteca in ospedale”: gestione di una piccola biblioteca destinata a degenti e parenti, allestimento di momenti di lettura ad alta voce e altre forme di animazione.
- Progetto e Convegno Nazionale “Città Voglio: desideri, regole e progetti per fare comunità”.

Ma anche, sul fronte dell’offerta culturale, i progetti lettura e i laboratori della Ludoteca e della Biblioteca comunale; i progetti sulla creatività giovanile fino al montaggio di cortometraggi nelle proposte dello spazio giovani, per giungere ai laboratori artistici del museo e alle proposte di turismo scolastico.

E, sul fronte specifico dell’offerta sportiva, il progetto GiocoSport per le scuole primarie, in collaborazione con il Coni e le Associazioni Sportive locali.

Si intendono promuovere da un lato: forme ed azioni concrete volte alla integrazione nel contesto sociale, territoriale e scolastico delle differenze siano esse di “abilità”, siano esse di “cultura”; dall’altro promuovere la cittadinanza attiva ed il protagonismo dei giovani in affiancamento a proposte di elevata appetibilità, molto gratificanti, ingaggiando e coinvolgendo prioritariamente questi ultimi nelle azioni. Attraverso le azioni di progetto, preme contribuire in modo concreto alla crescita culturale, professionale e sociale dei ragazzi, mirando ad offrire loro, utilizzando le opportunità più varie, conoscenze tecnico pratiche che potranno in futuro costituire un bagaglio professionale e personale importante, quanto in quella lavorativa futura. Filo conduttore tra il vecchio ed il nuovo progetto, rimane – quale elemento comune della nostra idea di SC – l’obiettivo generale di dare ai giovani un’importante ed irripetibile opportunità di formazione e crescita culturale e professionale, di far loro vivere un’esperienza umana arricchente.

In questo contesto di idee, di prospettive di coinvolgimento attivo proprio dei giovani, si inserisce il presente progetto di Servizio Civile Nazionale, articolato su filoni specifici di collaborazione con il mondo della scuola così articolato e complesso nella realtà correghese, in azioni di impegno in aiuto a situazioni di difficoltà, ma anche in azioni di supporto e ausilio a progetti di qualificazione così come sotto descritto.

BAMBINI E GIOVANI STRANIERI FREQUENTANTI LE SCUOLE

La nostra Città ha vissuto un’espansione demografica incredibile e forse unica nella sua storia. In pochi anni, dal 2002 al 2013 la popolazione è aumentata di quasi 5.000 unità passando da 20.874 a 25.784 abitanti (+23,5%) ed in particolar modo è

aumentata negli anni l'incidenza della popolazione migrante in età scolare sulla popolazione totale in età.

Si pensi che nel breve volgere di 8 anni dall'anno scolastico 2005/06 all'anno scolastico 2013/14 siamo passati da 170 a 226 bambini stranieri nelle elementari e da 69 a 133 nelle scuole medie

Inoltre, sempre nelle scuole si è formalizzata un'importante riorganizzazione di plessi scolastici con la creazione di nuovi Istituti in verticale, denominati "Comprensivi" di scuole d'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie, al posto dei vecchi Istituti in orizzontale (Circolo Didattico e Scuola Media). Quindi sono state rinnovate le collaborazioni, anche con i nuovi Dirigenti scolastici di recente nomina, su ambiti che vedono l'approvazione di appositi protocolli di intesa, perché dal 2012/13 la competenza degli istituti ha visto il territorio comunale ripartito per competenza fra i due istituti. E' quindi in previsione una rivisitazione dell'Accordo di Programma per l'accoglienza e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri.

In questo contesto di forte espansione e rinnovamento, che ha avuto notevoli riflessi negli investimenti in strutture e servizi, il forte aumento demografico è stato per lo più determinato dai flussi migratori e da nascite in famiglie nelle quali entrambe i genitori sono protagonisti di processi migratori. La popolazione straniera totale è passata dal 5,3% di inizio 2002 (1.109 su 20874) al 13,03% di inizio 2013 (3.365 su 25.784). Nella popolazione scolastica nel suo complesso la percentuale attuale è del 13,19%, nel segmento della scuola dell'obbligo, come si evince nella sottostante tabella, con punte di oltre il 18% nelle scuole secondarie di primo grado dell'obbligo.

In relazione alla popolazione scolastica totale, la presenza di alunni stranieri nelle strutture scolastiche per l'anno scolastico 2013/2014 (ultimo dato disponibile) si manifesta come segue:

Scuola	Totale alunni	Alunni stranieri	%
Nido "Pinocchio"	37	1	
Nido "Mongolfiera"	70	3	
Nido "Gramsci"	69	5	
Nido "Melograno"	56	6	
Nido "Lamizzo Re"	24	=	
Totale Nidi	256	15	5,85%
Sc. Infanzia "Collodi"	130	25	
Sc. Infanzia "Le Corti"	75	7	
Sc. Infanzia "Le Margherite"	78	10	
Sc. Infanzia "Ghidoni Mandriolo"	78	12	
Sc. Infanzia "Arcobaleno"	78	15	
Sc. Infanzia "S.Tomaso"	108	4	
Sc. Infanzia "Recordati"	143	2	
Sc. Infanzia "S.Maria Assunta"	68	5	
Totale scuole infanzia	758	80	10,55%
Primaria "S.Francesco"	383	89	
Prim. "Canolo"	95	23	
Prim. "Prato"	111	16	
Prim. "Allegri"	268	35	
Prim. "Cantona"	224	24	
Prim. Convitto "R.Corso"	96	35	
Prim. "S.Tomaso"	176	4	
Totale scuola primaria	1.353	226	16,71%
Sc Sec. di I° "Andreoli-Marconi"	546	98	
Sc Sec. di I° Convitto "R.Corso"	86	35	
Sec. di I grado "S.Tomaso"	92	=	
Totale scuola sec I°	724	133	18,37%
Sec. di II grado "Convitto"	542	118	
Sec. di II grado "ITCG Einaudi"	948	139	
Liceo "R. Corso"	787	23	
Sec. di II grado "S.Tomaso"	109	1	
Totale scuola sec II°	2.504	284	11,34%
TOTALE	5.595	738	13,19%

Al fine di fronteggiare le problematiche legate alla forte presenza di alunni e studenti stranieri, in particolare percentualmente nel segmento dell'obbligo, il nostro Comune ha attivato, insieme alle scuole e ai Comuni di zona sociale (distretto), un progetto zonale denominato "Alfabetizzazione migranti in orario scolastico ed extrascolastico", composto di diverse azioni ed inserito nei Piani Sociali di Zona, al fine di migliorare la recettività e le possibilità di risposta delle scuole in un clima generalizzato di taglio di risorse.

Con l'attivazione del progetto "Territorio e Scuola Insieme per l'integrazione delle Differenze" approvato nel precedente bando l'Ente è intervenuto in questo ambito con le seguenti azioni mirate:

- in orario extrascolastico durante il periodo estivo, al momento, con azioni mirate consistenti in laboratori di apprendimento della lingua italiana per la comunicazione, in collaborazione con il Centro Territoriale di Educazione Permanente e con il coinvolgimento di genitori dei bambini neo arrivati;

- In azioni di supporto all'accoglienza delle famiglie neo arrivate con colloqui preliminari e screening sullo stato di conoscenza del nostro territorio e dei servizi;
- avvio con l'anno scolastico di laboratori linguistici nelle classi di diversi plessi scolastici fra scuole primarie e scuole secondarie di 1° grado; laboratori condotti e ripartiti per livelli; Livello A1 per la Comunicazione, Livello A2 per lo studio e l'apprendimento formale, questo in relazione al grado di partenza nella conoscenza della lingua italiana da parte dei ragazzi apprendenti;
- Nei prossimi mesi, in relazione alla programmazione degli interventi da parte dei nuovi Istituti Comprensivi, l'azione può spostarsi parzialmente anche su interventi pomeridiani nei quali includere azioni di alfabetizzazione sociale ovvero di conoscenza ed approfondimento della rete dei servizi presente sul territorio comunale;

Il Nuovo progetto del 2014 "QUALIFICARE LA SCUOLA FRA PROGETTI CULTURALI E RISPOSTE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI" intende confermare e rinforzare con la continuità queste linee di azione, facendo tesoro dell'esperienza ed estendendo quindi l'ambito di operatività sui servizi territoriali.

Infatti il nostro Comune, insieme ai Comuni ora facenti parte dell'Unione Comuni Pianura Reggiana (Campagnola, Fabbriico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio) ha da tempo scelto la strada che coniuga le azioni di rinforzo ed alfabetizzazione linguistica alla necessaria integrazione nel contesto sociale e nella classe. Una linea di intervento ora sancita in un Accordo di Programma zonale siglato nel febbraio del 2009 nel quale la linea prescelta e ratificata è quella così sintetizzabile:

- no a classi separate di soli stranieri;
- no a concentrazioni durante l'anno scolastico (effettuate anche col trasporto) in un unico contesto anche sovra comunale di bambini e bambine stranieri, sottoposti a processi di full immersion linguistica prima di entrare nelle classi;
- si ad azioni mirate di rinforzo senza sottrazione del minore dal contesto di appartenenza, anche prima dell'inizio dell'anno scolastico;
- si alle mediazioni con mediatori madrelingua per favorire l'accoglienza nei primi momenti di contatto fra famiglia ed istituzioni;
- si alla presenza di esperti nella conduzione delle esperienze di laboratori linguistici
- si alla promozione dell'intercultura, come reciproca conoscenza di valori, di riferimenti, di consuetudini, di calendari e festività con i relativi significati;
- si alla promozione della conoscenza del territorio, ai vissuti comuni con ragazzi di altre nazionalità in contesti comunque educativi dell'extrascuola, quali gli Spazi Giovani, la frequenza di corsi di sport nelle varie discipline, la frequentazione di proposte culturali di tipo corsuale quali corsi di musica, corsi di danza, corsi di drammatizzazione teatrale.

Le esperienze condotte e gli esperti stessi dicono infatti che la lingua serve per comunicare e la si apprende prima e meglio quando è attuale l'esigenza di comunicazione. Quindi il nostro è un contesto attento, con forti idee progettuali, in particolar modo nel mondo della scuola.

Quanto al tempo extrascolastico, non esistono spazi o momenti aggregativi specificatamente dedicati all'accoglienza, all'integrazione e all'alfabetizzazione sociale di minori migranti o stranieri, si punta quindi con questo progetto ad un progressivo coinvolgimento dei minori nell'ambito dei servizi ricreativi e culturali a loro dedicati quali Casò Spazio Giovani e Ludoteca Biblioteca Ragazzi Piccolo Principe che sono molto attivi negli orari extrascolastici del pomeriggio, attuano diverse iniziative sul territorio, affiancano progetti importanti rivolti alla fascia giovanile e promuovono le Leve Giovani e le azioni sociali e solidali della Carta

Giovani.

DISABILI FREQUENTANTI LE SCUOLE

Anche l'ultima annualità scolastica ha confermato il trend degli ultimi anni, nei quali si è verificata un'esplosione di certificazione di casi di disabilità in ogni grado scolastico, dal nido alle scuole superiori tanto che, anche in parallelo con il lento ridursi dell'intervento statale, nell'ultimo quinquennio sono passati da 17 a 60 i casi di richiesta di integrazione rivolte dalle scuole al Comune, con una forte esposizione dell'Amministrazione Comunale su questo ambito, affrontato con tutte le risorse possibili.

L'aumento della popolazione ha certamente portato incidenza sul numero assoluto dei casi di disabilità evidenziati, ma il loro aumento è stato comunque ben più che proporzionale grazie anche alla forte sensibilizzazione dei tavoli di monitoraggio e grazie al lavoro puntuale dei servizi ASL.

A questo si aggiunga la circostanza che, sia la relativamente recente generalizzazione dell'obbligo scolastico oltre la terza media, che la mobilità delle famiglie e la varietà d'offerta per assolvere l'obbligo scolastico, ha portato anche ad una frequenza fuori dal territorio comunale, con conseguente complessità nel gestire il fenomeno.

Il sostegno educativo a bambini disabili è prioritariamente garantito dalle Scuole con interventi statali attivati dall'ufficio scolastico regionale.

Nel rapporto con le scuole la funzione dell'Ente Locale consiste nel fornire attraverso figure di educatori / assistenti azioni mirate di supporto all'autonomia individuale ed alla comunicazione dei minori portatori di disabilità, ad integrazione del personale scolastico, direttamente con proprio personale o attivando collaborazioni con Cooperative Sociali quali Solidarietà 90 e Coopselios, con associazioni del territorio e perfino attraverso l'erogazione di contributi diretti alle scuole. A prova della sua solidità e serietà a Coopselios ha vinto l'appalto da parte dell'A.C. del nido Melograno, il servizio di ausiliario del nido Mongolfiera, oltre alla gestione dei centri di tempo lungo pomeridiano e di tempo estivi di nidi e scuole dell'infanzia.

A sua volta, Solidarietà 90, oltre ad operare in partnership con l'A.C., gestisce direttamente 3 centri pomeridiani territoriali in collaborazione con l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana e fornisce prestazioni di mediazione linguistico culturale.

In relazione alla popolazione scolastica totale, che vede la presenza a Correggio di circa 112 alunni disabili correggesi nel 2013/14, per molti dei quali è stata richiesta la fornitura di personale educativo assistenziale all'Amministrazione e per l'anno scolastico in corso si manifesta come segue, in parallelo con quanto è stato possibile offrire, anche sulla base di valutazioni sulla gravità dei singoli casi:

Scuola	Disabili per cui richiesti Educatori	Disabili per cui vengono concessi Educatori/contrib
Sc.Infanzia Collodi	2	2
Sc. Inf. Autonoma	2	2
Primaria "S.Francesco"	9	7
Primaria "Allegrì"	3	3
Primaria "Canolo"	1	0
Primaria "Cantona"	2	2
Sec. di I grado "Marconi"	7	6
Sec. di I grado "Andreoli"	2	1
Sec. di II grado "Liceo Corso"	0	0

Sec. di II grado "ITCG Einaudi"	6	4
Istituto "Convitto"	14	7
Istituto "S.Tomaso"	3	2
TOTALE	51*	36**

*Oltre ad altri 10 casi richiesti da scuole fuori territorio

** Oltre a 9 casi forniti su richieste da scuole fuori territorio

Con il progetto in corso ("Territorio e Scuola Insieme per l'integrazione delle Differenze") si sta oggi intervenendo in questo ambito con le seguenti azioni mirate:

- nel corso dell'anno scolastico 2013/14 (appena concluso) rinforzo alle azioni di supporto del Personale Educativo assistenziale sui casi di disabilità;
- collaborazione a progetti di sviluppo della motricità sia in bambini diversamente abili sia con normodotati (nello specifico, il Progetto GiocoSport per le scuole primarie).

Con questo nuovo progetto, in continuità con quello in corso, si punta ad una maggiore organicità degli interventi di sostegno scolastico, che vanno uniformati, per perseguire una maggior qualità ed un nuovo metodo di lavoro improntato ad una collaborazione interistituzionale, anche alla luce dei contenuti dell'accordo di programma provinciale sull'integrazione scolastica di alunni con handicap sottoscritto da tutti i Comuni, AUSL, Centro Servizi Amministrativi e Provincia di Reggio Emilia e anche di quello distrettuale approvato per la zona di Correggio, primo accordo zonale in materia approvato in Provincia di Reggio Emilia; tale accordo disciplina meglio i rapporti tra gli Enti coinvolti ed in particolare i servizi di competenza dell'Ente Locale: il sostegno per l'autonomia individuale, i trasporti speciali, l'accompagnamento, il tutoraggio.

Oltre agli alunni stranieri e ai bambini disabili, come sopra precisato, destinatari dei due filoni del progetto, sono gli stessi volontari, quali cittadini attivi, in un'ottica complessiva di educazione civica e protagonismo sociale, oltre che dal punto di vista dell'acquisizione di competenze che fungono da formazione e, al contempo, da orientamento professionale.

I PROGETTI CULTURALI E DI QUALIFICAZIONE PER LE SCUOLE

La situazione degli ultimi anni nelle scuole ha visto una progressiva contrazione delle risorse umane e delle professionalità docenti atte ad affrontare situazioni di contesti classe sempre più complessi. Il numero dei bambini per classe e degli studenti nelle superiori è decisamente in aumento rispetto a qualche tempo fa, a causa della rivisitazione dei parametri di composizione delle classi e alla drastica riduzione delle dotazioni organiche. Ricordiamo che nell'estate 2009 e per un triennio si è stabilita a livello nazionale la diminuzione di 132.000 unità di personale nel comparto dell'istruzione. Inoltre sono state vietate con disposizioni ministeriali le compresenze di docenti nelle classi.

Tutto questo crea situazioni a volte emergenziali, sempre e comunque necessitanti di supporti per mantenere la qualità dell'offerta didattica. Anche perché si assiste ad un fenomeno di dispersione scolastica e di abbandoni sempre maggiore, in particolare nel segmento alto, quello degli ultimi anni di scuola medie e negli istituti superiori.

Il ritardo scolastico ha raggiunto vette del 40% nella scuola media e del 58% nelle scuole superiori. Il che vuol dire che quasi un alunno o studente su due non è in un

percorso scolastico lineare e molti di questi, negli ultimi anni tendono a lasciare la scuola senza aver ottenuto un diploma anche solo di qualifica.

L'Ente Locale – Comune di Correggio, in virtù di quanto previsto nella L.R. 26/2001 art 3 – interventi di tipo b) e nella L.R. 12/2003 art 19, interviene con azioni diverse a supporto della qualificazione del sistema scolastico, anche al fine di

- Costruire contesti variati di apprendimento
- Consentire la realizzazione di gruppi di lavoro
- Promuovere la cultura dei linguaggi alternativi: teatro, musica, danze moderne
- Favorire l'uscita verso le opportunità culturali e le eccellenze del territorio, dal museo civico, alle proposte teatrali per le scuole, ai progetti lettura, ai laboratori artistici e di manipolazione
- Promuovere la cultura della legalità, coltivare la Memoria circa gli eventi connessi al periodo bellico della II guerra mondiale

Ogni anno gli istituti culturali promuovono tavoli di confronto con dirigenti e docenti delle scuole per scegliere i temi, programmare gli interventi, condividere i calendari e le tappe di realizzazione.

Questi progetti oltre alla fase realizzativa hanno tutta la fase istruttoria ed organizzativa, la fase anche di allestimento spazi e predisposizione e distribuzione dei materiali propri della comunicazione

L'adesione delle scuole di ogni ordine e grado è massiccia

- Progetti di Raccordo fra le scuole ed il territorio con adesione di 7 plessi di scuola primaria e 3 plessi di secondaria
- Progetto lettura della biblioteca 7 classi delle scuole medie, per un totale di 181 studenti; 18 classi delle scuole superiori, per un totale di 467 studenti
- Progetto "Testimoni" . 7 incontri a tema con la partecipazione di ben 38 classi fra medie e superiori
- Rassegna "Scuola al Cinema" 5 titoli e sette appuntamenti con repliche per 1120 studenti e alunni
- Iniziative 2013 della ludoteca per le scuole n. 158 con totali 6.328 presenze
- Teatro per ragazzi 13 recite e 2.141 studenti spettatori.
- Laboratori didattici e artistici al museo civico 870 studenti

In definitiva numeri che stanno a significare un consolidato rapporto "qualitativo" e di supporto di competenze dell'Ente Locale verso il mondo della scuola

7) *Obiettivi del progetto:*

Occorre premettere, come abbiamo già detto al precedente box 6, che è in corso di attuazione il progetto “Territorio e scuola insieme per l’integrazione delle differenze”, di cui questa nuova progettazione vuole essere la naturale prosecuzione ed ampliamento. Ad oggi (i volontari hanno iniziato il SCV lo scorso mese di febbraio), in entrambi gli ambiti di intervento (stranieri / disabili), stiamo rispettando quanto previsto, avendo aumentato i casi di bambini disabili seguiti (rispetto allo scorso anno scolastico) e avendo potenziato le azioni di alfabetizzazione, con grande soddisfazione da parte di docenti e dirigenti. Dal punto di vista prettamente numerico, potremo essere indubbiamente più precisi nei prossimi mesi.

BAMBINI E RAGAZZI STRANIERI

Per una sua parte, scopo del progetto è **favorire la socializzazione e l’integrazione dei minori migranti**, sia nel tempo – scuola, sia nel tempo extra – scuola.

Con il primo progetto operativo nel 2012 sono state approntate alcune linee sperimentali in azioni significative. Dall’esperienza nasce oggi la proposta di una maggiore sistematicità, di una migliore ottimizzazione delle risorse ed un approccio alla problematica più consapevole e mirato, con l’obiettivo di connettersi con i laboratori di alfabetizzazione, con il supporto di docenti delle scuole, che ora si propongono più mirati su gruppi di livello e non sul singolo caso; ci si propone di monitorare preventivamente situazioni e contesti al fine di concentrare l’azione dei volontari sulle situazioni più problematiche e ove si riscontrano fenomeni di prima immigrazione o di immigrazione in corso d’anno.

Si vuole consolidare il coinvolgimento delle scuole anche nel nuovo assetto delineato, per quanto attiene alla progettazione mirata di tutoring scolastico e sociale e realizzare azioni di laboratori linguistici e di potenziamento, con l’importante finalità di coniugare integrazione e apprendimento, successo formativo e scolastico dei bambini migranti seguiti; dall’altra parte è importante **rinnovare le collaborazioni** con soggetti del territorio; in particolare i servizi comunali presenti nella Casa nel Parco, destinati ai minori in età dell’obbligo e a minori adolescenti e giovani. Oltre a FormArt che è ente di formazione che già organizza percorsi formativi individualizzati per giovani e adulti nei propri laboratori, in particolar modo in quell’area informatica per la quale vi è così attenzione da parte dei giovani (laboratorio attrezzato con una serie di pc in rete fra loro – aula didattica informatizzata). Tra le altre cose, sperimenta corsi di lingua italiana per stranieri mediante l’utilizzo di programmi installati sui pc che permettono, pur creando un gruppo classe, di gestire livelli di competenza diversi.

Essendo poi limitata la presenza di minori stranieri nelle azioni educative e di socializzazione dei **campi gioco estivi**, ci si pone l’obiettivo di **fare crescere le presenze di minori migranti o figli di migranti**.

Quanto all’aspetto extrascolastico, scopo del progetto è **far conoscere ai giovani le opportunità aggregative presenti sul territorio** (sport, corsi musicali), nonché i servizi di territorio (sia pubblici che privati a rilevanza pubblica).

Con il progetto di SCN ci si pone l’obiettivo di potenziare le azioni di accoglienza di alfabetizzazione linguistica e sociale per almeno 20 minori stranieri sia nel tempo scolastico che extrascolastico; inoltre si intende accompagnare un percorso di conoscenza dei servizi presenti sul territorio, delle opportunità aggregative, ingaggiando i giovani del SCN in azioni di supporto organizzativo e di accompagnamento, in quanto azioni condotte sotto

la responsabilità di operatori scolastici e culturali comunali. Contatti e azioni in questo caso rivolte ad un minimo di 30/40 minori stranieri che possono accedere agli sportelli di servizio indicati (Ludoteca, Spazio Giovani, FormArt Centro per l'Impiego, ecc...).

Così proseguendo si intende **coinvolgere i giovani volontari in azioni di cittadinanza attiva e di conoscenza del funzionamento dei servizi**, di solidarietà e di positiva costruzione di una comunità accogliente ed inclusiva. Far loro acquisire competenze specifiche relative alla gestione delle relazioni in contesti differenti con minori provenienti da culture diverse. Far loro acquisire competenze per interagire positivamente e preventivamente su fenomeni di "emarginazione e ghettizzazione"; far loro avere un'importante opportunità di formazione specifica in campo educativo, sociale e professionale. Si vuole valorizzare la capacità di partecipazione civica e impegno sociale e professionale, nonché favorire la conoscenza ed il confronto tra le significative esperienze dei volontari prevedendo e organizzando momenti di incontro.

DISABILI

Scopo del progetto è migliorare la qualità dell'integrazione del disabile a scuola, aumentandone l'autonomia individuale e la capacità di comunicazione, oltre alle possibilità di conoscenza e frequentazione delle opportunità di territorio. Favorire il benessere psico-fisico mediante prevenzione delle situazioni di disagio e attivazione di forme di integrazione dei disabili nel contesto scolastico e sociale.

In orario scolastico oggi l'Ente Locale riesce a garantire la fornitura di figure di educatori/assistenti ad integrazione dell'insegnante di sostegno statale per 42 alunni disabili, anche attraverso l'opera di due dei tre volontari di servizio civile attualmente impegnati, con le mansioni sopra descritte nel punto precedente

Con questo progetto, ci si pone l'obiettivo di consolidare se non di ampliare il numero dei bambini seguiti, anche rispetto a situazioni di assenza di questa opportunità di servizio.

Per i volontari, ci si pone l'obiettivo dell'acquisizione di competenze specifiche relative alla disabilità e all'integrazione degli alunni diversamente abili e alla funzione di tutoraggio agganciando, nell'anno di servizio, opportunità formative di base che costituiscono una linea di attività formativa da anni proposta nella nostra zona, infatti i ragazzi del SNC potranno avere un'importante opportunità di formazione specifica in campo educativo, sociale e professionale, oltre a valorizzare la capacità di partecipazione civica e l'impegno sociale su tematiche impegnative. Corsi di Formazione sulla disabilità e sui disturbi specifici di apprendimento sono nel calendario delle iniziative formative di ISECS. Si favoriranno in questo modo percorsi di orientamento verso attività professionalizzanti fra l'ambito educativo e l'ambito sociale, il rapporto ed il confronto con professionalità docenti sia di scuola primaria che di scuola secondaria ed il rapporto con le figure del sociale (assistenti sociali, psicologi dell'Azienda Sanitaria). Anche in questo caso, non mancheranno i momenti di incontro, di scambio di esperienze tra parie fra giovani in un'ottica di condivisione di obiettivi.

Si vogliono, altresì, rinforzare percorsi di collaborazione fra le due autonomie presenti sul territorio (Ente Locale e Scuola) proprio su tematiche rilevanti per la comunità come, fra l'altro, previsto dall'accordo distrettuale.

PROGETTI CULTURALI E DI QUALIFICAZIONE

Questo ambito del progetto complessivo rappresenta un corollario “qualitativo” dei primi due aspetti, in quanto, se i primi due si propongono come scopo diretto quello di interessare azioni di immediata risposta al bisogno individuato e conclamato, con questa linea di progetto **lo scopo** perseguito è quello di favorire contesti di apprendimento variati, opportunità culturali derivanti dal rapporto con le agenzie culturali di territorio; ambienti e situazioni di apprendimento aperte al contatto con artisti, con autori, con le eccellenze del territorio anche in termini strutturali: il museo, i palazzi storici, i servizi culturali, che in tal modo, fra l’altro vengono promossi e resi famigliari ad alunni e studenti che altrimenti ne avrebbero un contatto meramente sporadico. Oltre alla situazione di migrante per le difficoltà di comunicazione che essa comporta e la situazione di disabilità, esistono nelle scuole **Bisogni Educativi Speciali** così definiti da normativa del Ministero e dalla pubblicistica per definire anche le situazioni di disagio sociale e scolastico non certificabili. L’opportunità teatrale e di drammatizzazione dentro i progetti di raccordo scuola territorio, piuttosto che non i laboratori della ludoteca e del museo, offrono agli studenti portatori di qualche forma di disagio e di difficoltà di attenzione ed apprendimento, l’occasione per entrare in dinamiche diverse, sempre di apprendimento, ma meno direttive e più attive e coinvolgenti. Il giovane volontario qui è inserito in un contesto progettuale *in progress* che lo pone in contatto con la fase istruttoria non solo amministrativa, ma anche creativa e, allo stesso tempo gli consente di partecipare al progetto nella sua fase realizzativa nel contatto con i gruppi classe.

Obiettivo del progetto è quello di sviluppare nei giovani del volontariato civile momenti esperienziali di cittadinanza attiva, di pieno coinvolgimento nel servizio pubblico a contatto con il mondo della scuola e delle sue problematiche.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Questo progetto nasce dal lavoro condiviso di equipe tra progettisti, OLP, Dirigenti e docenti delle scuole, formatori dell’Ente, referenti di cooperative coinvolte, facendo tesoro della precedente progettazione e dell’esperienza in corso.

L’attuazione del progetto “QUALIFICARE LA SCUOLA FRA PROGETTI CULTURALI E RISPOSTE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI” prevede complessivamente l’impiego di quattro volontari nell’ambito dei servizi educativo scolastici e ricreativi di territorio per il tempo libero dei giovani. In questa annualità ci si propone peraltro la finalità di ampliare il raggio d’azione delle attività proposte lo scorso anno ed attualmente in corso, prolungandone così benefici e utilità.

Per una nuova progettazione sarà importante anche il coinvolgimento dei volontari, quelli attualmente in servizio, per valutare le loro esperienze concrete, nello stesso momento in cui si stanno realizzando concretamente quelle le azioni previste nell’iniziale progetto.

Si sono cercati accordi e rapporti di partnership sul territorio ed è proseguita l’attività di coordinamento con il Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia (formazione per OLP, per progettisti o per referenti dell’Ente, predisposizione dei piani di monitoraggio, attività di sensibilizzazione e promozione, per la quale, in particolare si fa riferimento al box 17).

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

FASE PREPARATORIA E PROGETTUALE

Nel periodo che precede l'avvio dei volontari SNC,

- con l'ausilio delle figure pedagogiche e del "coordinatore della qualificazione scolastica", Renzo Gherardi, figura psico-pedagogica prevista nei piani di zona, l'OLP si rapporta con le dirigenze scolastiche ed i docenti referenti delle scuole (Scuola Primaria e Secondaria di Primo e Secondo grado) individuando in ordine di priorità le situazioni scolastiche che necessitano dell'attivazione di percorsi di alfabetizzazione linguistica o rinforzo scolastico (ai quali, in un secondo momento, possono far seguito percorsi di alfabetizzazione sociale in periodo extrascolastico);
- nel contempo, si strutturano i tempi ed i momenti della formazione dei volontari, sia generale che specifica;
- si individuano gli operatori dei singoli servizi o sportelli presso i quali effettuare l'alfabetizzazione sociale e quegli approfondimenti delle funzionalità e del ruolo dei singoli servizi verso la città; in particolare, verranno coinvolti gli operatori del locale Centro Giovani "Casò", col quale condividere iniziative specifiche presso lo stesso servizio o percorsi di alfabetizzazione sociale che prevedano anche visite periodiche presso altri servizi del territorio: ad esempio Biblioteca comunale, Istituti Scolastici Superiori (con funzione di orientamento, per gli studenti della scuola secondaria di primo grado) o palestre, piscina, strutture e società sportive (con lo scopo di integrare bambini stranieri nelle attività sportive organizzate negli impianti comunali da società sportive locali). L'OLP coadiuva quindi gli operatori dei servizi di cui sopra nell'elaborazione di momenti di ricognizione del territorio, delle opportunità sportive, culturali, aggregative rivolte a tutti i giovani del territorio; favorisce la conoscenza di alcune misure atte a favorire l'accesso ai corsi pomeridiani (bando sostegno Comunale ai corsi per i minori in disagiate condizioni). Per quanto riguarda, nello specifico, le attività sportive, si sottolinea la collaborazione con l'Associazione Sportiva U.S.D. S. Prospero che, oltre a gestire due palestre comunali ed un campo da calcio privato, organizza e gestisce diverse attività sportive per bambini e ragazzi (calcio, pallavolo, attività motoria di base);
- gli OLP coinvolti ragionano sui modi e tempi di contatto e complementarietà tra servizi scolastici e opportunità extrascolastiche, in particolare ragionando sulla collocazione dei volontari anche nella Casa nel Parco (centro giovani e ludoteca) quale figure – ponte per i bambini ed i ragazzi stranieri che vogliano sperimentarsi anche nei servizi extrascolastici comunali;
- si progettano, in collaborazione con FormArt, momenti di laboratorio linguistico da realizzarsi con studenti stranieri della Scuola Secondaria di primo grado;
- si individuano le tappe ed i momenti futuri per un confronto tra tutti gli attori coinvolti (OLP, coordinatore della qualificazione scolastica, insegnanti e dirigenti, gli stessi volontari) sull'andamento delle singole azioni ed il coinvolgimento attivo dei giovani migranti.
- si rilegge l'esperienza di Servizio Civile in corso, in un'ottica di miglioramento, di continuità e ampliamento del raggio d'azione, alla luce della concreta attivazione del progetto "Integrare le differenze. Promuovere cittadinanza attiva."

Dal punto di vista della disabilità, il progetto in corso di realizzazione si inserisce in

questo stesso ambito – settore di intervento; pertanto, nel pensare e nel costruire questo nuovo percorso, non si potrà prescindere dal confronto con tutti i soggetti coinvolti, volontari inclusi.

La loro esperienza concreta fornisce ai progettisti un bagaglio di informazioni importantissimo per ridefinire obiettivi, modalità di interventi, raggio d'azione...

Nei mesi che precederanno l'avvio concreto del progetto che prevede l'impiego di volontari SCN, l'Ufficio Scuola ISECS spedisce la modulistica a tutti i residenti con bambini in età prescolare (0-6 anni) e acquisirà dalle scuole dell'obbligo, statali e non, presenti sul territorio, un'anagrafica della presenza di alunni disabili con l'indicazione delle necessità in base al piano individualizzato.

Nel mese di Giugno di ogni anno viene inviata nelle scuole dell'obbligo (primaria e secondaria) la richiesta di acquisizione delle indicazioni e delle esigenze anche numeriche delle scuole per ottenere indicazioni sul numero di iscrizioni di bambini/ragazzi disabili in ogni istituto scolastico, raccogliendo anche le richieste delle Scuole.

Seguono incontri di programmazione con insegnanti referenti e con la Dirigenza scolastica, grazie al coordinamento della figura di sistema prevista nei piani di zona del Sociale ("Coordinatore della qualificazione scolastica"), oltre ad incontri con il Servizio Sociale del Comune ed il servizio di Neuropsichiatria dell'AUSL.

Secondo un calendario previsto nell'"Accordo di programma distrettuale per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (zona sociale Reggionord)" siglato il 25/03/2014, previsto dall'art. 5 dell'Accordo Provinciale del 12/12/2012, verranno riuniti tutti i soggetti coinvolti nella gestione della disabilità: scuole, Ausl, cooperative sociali fornitrici di servizi, al fine di individuare i casi sui quali poter concentrare le risorse.

Nel frattempo, una commissione congiunta (per tutti i progetti da attivare per l'Ente) si occupa della **SELEZIONE** dei volontari.

Inizierà anche un percorso di **MONITORAGGIO** sull'Ente (OLP, utenza...), condiviso in ambito provinciale con il Co.Pr.E.S.C.. Lo strumento utilizzato potrà essere un questionario, i cui contenuti dovranno essere necessariamente condivisi nel Coordinamento. Con il Co.Pr.E.S.C. si ritiene di intraprendere anche un percorso di **MONITORAGGIO** sulla comunità (analisi della situazione di partenza e sui risultati attesi). Le tappe del piano di monitoraggio (sull'Ente, sui giovani e sulla comunità) sono esplicitate nel successivo **box 20**).

FASE DI AVVIO DEL PROGETTO

In una seconda fase viene a focalizzarsi un'azione decisa di formazione sia **FORMAZIONE GENERALE** (vd **box 29** e **seguenti**) sia **FORMAZIONE SPECIFICA** (vd **box 35** e **seguenti**) e mirata, consistente in

- illustrazione ed approfondimento obiettivi del progetto, delle sue fasi operative, del ruolo specifico del volontario
- ruolo del tutor nei processi di apprendimento
- elementi di intercultura; ruolo del mediatore culturale.

Si attivano le procedure di accoglienza dei minori stranieri nella prima fase di inserimento nel contesto classe. L'accoglienza avviene in modo competente, gestita dagli insegnanti della classe, mediante l'utilizzo di appositi protocolli e di materiali in più lingue, onde facilitare la comunicazione. E' previsto il coinvolgimento di mediatori linguistico culturali forniti dalla cooperativa sociale "Gulliver".

In questa fase, e comunque entro i primi due mesi di servizio, viene previsto inoltre un primo momento di **MONITORAGGIO** sull'andamento dell'attività, dal punto di vista dei giovani avviati al servizio. Il monitoraggio avverrà tramite la somministrazione di un primo questionario, che farà parte di un percorso condiviso a livello provinciale con gli altri enti di servizio civile, per tramite del Co.Pr.E.S.C..

Il questionario, così come accaduto nelle altre esperienze di servizio civile, è lo strumento scelto dal nostro Ente per raccogliere i dati oggetto di rilevazione che saranno poi da condividere in ambito provinciale.

Prosegue anche il percorso di **MONITORAGGIO** sull'Ente (indicativamente tra il 4° ed il 6° mese di servizio), con i contenuti già definiti in ambito provinciale.

(vd box 20)

FASE DI CONDUZIONE DEL PROGETTO

Ogni volontario viene coinvolto in un progetto complessivo, sia in ambito scolastico che extra scolastico, che consta delle seguenti fasi/azioni:

- Azioni in ambito scolastico di individuazione delle situazioni più idonee a recepire positivamente l'intervento.
- Azioni di rinforzo degli apprendimenti e alfabetizzazione linguistica anche a piccoli gruppi, in base all'organizzazione ad alla modularità concordata nella precedente fase di avvio del progetto.
- Attivazione di forme di supporto e sostegno all'autonomia personale ed individuale dei minori disabili in carico.
- All'azione diretta, condotta in supporto ed ausilio del corpo docente ed in base alle indicazioni da questo fornite, seguono periodicamente momenti di confronto o focus group, con i docenti di classe, l'OLP ed il coordinatore della qualificazione scolastica previsto nei protocolli.
- Le azioni in ambito ed orario scolastico potranno essere arricchite, in particolar modo per ragazzi delle scuole secondarie di 1°, con la realizzazione di laboratori linguistici organizzati in collaborazione con FormArt; gli studenti stranieri, a piccoli gruppi, potranno accedere al laboratorio di informatica allestito presso la sede dell'Ente di formazione e, affiancati dal proprio insegnante, dal volontario e da un tutor, avranno accesso ad un programma di apprendimento della lingua italiana nel quale sarà definito un percorso individualizzato (a seconda dei livelli).
- Le azioni in ambito scolastico potranno poi essere accompagnate da azioni di "alfabetizzazione sociale" rivolte a minori al di fuori dell'orario scolastico, con una localizzazione di partenza nei servizi presso la Casa nel Parco (Ludoteca e Spazio Giovani) per un potenziamento delle conoscenze riferite all'ambiente sociale e ai servizi presenti sul territorio comunale, attinenti quella fascia d'età (per lo più 6-14 anni); si tratterà di concretizzare alcune delle ipotesi fatte nella fase precedente l'avvio del progetto e di organizzare alcune uscite specifiche sul territorio (ad es. pomeriggi al Centro Giovani, l'inserimento in un gruppo sportivo, la conoscenza di percorsi di orientamento scolastico verso le scuole superiori di secondo grado o verso la Formazione Professionale, ecc.) una volta individuati i bisogni specifici dei soggetti destinatari, le loro prime necessità (legate, in primis, all'età, al livello di scolarizzazione e al livello di integrazione quantomeno nel loro gruppo – classe).
- Inoltre grazie alla collaborazione della Cooperativa Solidarietà 90, che gestisce per l'Unione Comuni Reggio nord n. 3 Centri Territoriali pomeridiani attivati presso plessi scolastici (scuola primaria) frequentati da molti bambini anche stranieri, tali centri potranno essere utilizzati per favorire la partecipazione di altri

bambini stranieri, affiancati dal volontario – tutor, che si dedicherà nello specifico ad aiutare il minore straniero nell'esecuzione dei compiti e nell'integrazione nelle fasi di gioco che si alternano con quella prettamente educativa – scolastica. I bambini stranieri che necessitano di un tutoraggio anche nell'esecuzione dei compiti saranno individuati dagli insegnanti che solleciteranno le famiglie all'iscrizione; l'idea è di garantire continuità tra il tutoraggio al mattino e quello al nei centri territoriali.

In questa fase sono previsti gli altri momenti di **FORMAZIONE SPECIFICA (vd box 35 e seguenti)**, in maniera congiunta a tutti i volontari in servizio.

Tra il quinto ed il settimo mese di servizio, viene somministrato ai volontari un secondo questionario (dal secondo al decimo mese di servizio), a prosecuzione del piano di **MONITORAGGIO**; tra il quarto ed il settimo mese di servizio, proseguirà anche la rilevazione sull'ente (**vd box 20**).

PERIODO ESTIVO

Durante il periodo estivo e, in particolare dopo la fine di giugno, il Comune gestirà mediante affidamento esterno alla cooperativa Coopselios i centri di tempo estivo per l'infanzia (bambini 0 – 6 anni) mentre patrocina i campi giochi allestiti per i ragazzi della scuola dell'obbligo (6-14) dalla Cooperativa Solidarietà 90 nei quali oltre all'utenza di nazionalità italiana potranno, in maggior grado rispetto ad ora, trovare servizio adeguato anche minori di nazionalità non italiana, in continuità con le attività iniziate nel corso dell'anno; potranno trovare servizio adeguato anche minori disabili, in numero maggiore rispetto ad oggi.

Gli assistenti sociali dell'Unione dei Comuni – Servizi Sociali Integrati segnalano, in quanto titolari di un rapporto privilegiato costante con le famiglie dei bambini disabili, quali sono i minori (in età da scuola dell'obbligo) a dover frequentare il campo giochi estivo; contestualmente, tramite AUSER si organizzano i relativi trasporti con mezzo idoneo.

Durante l'intero arco dell'anno, l'ente realizza attività di **SENSIBILIZZAZIONE** rivolta alla comunità ed ai giovani, anche attraverso iniziative coordinate dal Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli altri enti di servizio civile che operano in ambito provinciale (vd. box 17). Tra personale dedicato e volontari, l'opera di sensibilizzazione e pubblicizzazione del SCN occuperà 21 ore annue; i volontari saranno coinvolti in diversi momenti e iniziative nel corso dell'anno.

FASE FINALE

Si prevede un momento di verifica finale dell'attività svolta. Tale verifica riguarderà l'attività dei volontari, alla luce dell'intero anno trascorso, ed il progetto stesso.

Ai volontari viene somministrato (dal decimo al dodicesimo mese) l'ultimo questionario di **MONITORAGGIO** (fine servizio); contestualmente, termina la fase di **MONITORAGGIO** anche sull'ente (con lo scopo di analizzare complessivamente l'andamento del progetto) e sulla comunità (rilevazione degli esiti e dei “prodotti sociali” del SC e restituzione dei risultati. (**vd. box 20**).

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n° 2 funzionari amministrativi del Comune, di cui 1 OLP

- i Dirigenti scolastici, in particolare i Dirigenti Scolastici delle Scuole Primarie e secondarie di primo grado del Comune (due Istituti Comprensivi; il Convitto e la scuola paritaria S. Tomaso);
- i docenti delle classi frequentate dai minori interessati dagli interventi;
- il Coordinatore della qualificazione scolastica dell'Unione dei Comuni, dott. Renzo Gherardi (per il quale si veda il curriculum vitae allegato); egli si occupa, in questa fase, di raccordarsi con gli insegnanti e i dirigenti, al fine di individuare i destinatari delle azioni di alfabetizzazione (vd box 40);
- n.2 operatori culturali di servizi comunali di territorio; in particolare, il Dott. Francesco Bellelli, responsabile del Centro Giovani Comunale e la Dott.ssa Marzia Ronchetti, responsabile della Ludoteca;
- il responsabile della Società Sportiva U.S.D. S.Prospiero, Zini Carlo, per l'inserimento dei ragazzi nelle attività sportive e gli allenatori riferibili ai vari sport e ai vari gruppi d'età e per la gestione amministrativa del progetto GiocoSport nelle scuole primarie;
- gli operatori della Coop Integra / Gulliver che si occupano di mediazione linguistico culturale, in varie lingue: cinese, urdu, indiano, arabo, turco (un mediatore madrelingua per ciascuna lingua);
- un responsabile della Cooperativa Solidarietà 90 che conduce i campi giochi estivi e gestisce i centri territoriali pomeridiani, nella persona della Presidente, Elena Bertolini;
- più educatori ed operatori della stessa cooperativa;
- I tutor e gli operatori di FormArt, che si occupano della gestione dei laboratori di lingua italiana realizzati presso i locali dell'Ente di Formazione;
- 1 docente statale in servizio presso il CTP (Centro Territoriale di Educazione Permanente) di Correggio.
- la pedagoga Dott.ssa Caprari Alessandra (si veda CV allegato) che si occupa di parte della formazione specifica sul tema della disabilità e del tutoraggio negli apprendimenti (vd box 40).
- un responsabile dell'AUSER locale, per i trasporti casa-scuola dei disabili.
- il Dirigente dell'Unione dei Comuni – Servizi Sociali Integrati – dott. Parmiggiani Luciano e le 4 assistenti sociali che si dedicano ai singoli casi (+ 2 assistenti sullo “sportello famiglie”; è l'Unione a mantenere i rapporti con le famiglie dei bambini disabili, tramite il proprio personale. Essa cura, nello specifico di questa parte del progetto, i trasporti per i minori disabili (mediante convenzione con Auser locale) e l'iscrizione ai campi giochi estivi.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Di fatto, riproponiamo in questo progetto una sorta di scansione temporale, già prevista e sperimentata per i precedenti progetti. Quanto al progetto ora attivo, i primi “step” sono stati rispettati, per cui, sempre premettendo che il quadro complessivo si potrà avere solo a **Monitoraggio** concluso, possiamo confermare questo piano d'azione e riproporre questa suddivisione in “fasi” che ci pare essere piuttosto produttiva.

FASE DI AVVIO DEL PROGETTO

I volontari prenderanno servizio, saranno accolti e riceveranno la prevista **formazione generale**, parteciperanno ad incontri preliminari sia con il personale dell'Ufficio e l'OLP, sia con gli insegnanti referenti della classe / del caso in cui è inserito l'alunno da affiancare. Per l'organizzazione di momenti extrascolastici del

tempo libero, i volontari saranno coordinati e coinvolti in incontri con il responsabile del Centro Giovani, il dott. Bellelli o con i responsabili delle società sportive locali con cui si potrà collaborare (a seconda delle aspirazioni dei ragazzi seguiti); a seconda dell'età dei minori destinatari delle azioni di supporto, verrà coinvolta la Dott.ssa Ronchetti, responsabile della Ludoteca, per coinvolgere i bambini nelle attività e le iniziative organizzate in orario extrascolastico.

I volontari saranno presentati alle famiglie.

Verranno quindi introdotti nelle singole realtà in cui andranno ad operare. I volontari dovranno inserirsi nel contesto di classe, collaborando con gli insegnanti titolare e l'ulteriore personale educativo presente. In una seconda fase – extrascolastica – i volontari potranno trovarsi ad operare anche in un contesto associativo e a collaborare con altro personale o con volontari.

FASE DI CONDUZIONE DEL PROGETTO

In base al livello di conoscenza della lingua italiana ed al livello di scolarizzazione dei **minori stranieri** individuati, l'attività dei volontari consisterà in momenti di affiancamento nell'apprendimento, in modo da garantire il più possibile la presenza in classe dell'alunno. Il sostegno, quando possibile, assume la forma del tutoring ovvero dell'ausilio verso forme di autonomia di apprendimento, il tutto sempre secondo gli orientamenti espressi nei colloqui con gli insegnanti e seguendo il progetto educativo personalizzato (PEP).

In base alla tipologia di **disabilità**, l'attività dei volontari consisterà in momenti di affiancamento nell'apprendimento, in momenti di sostegno fisico per la continuità della presenza nel contesto classe; in momenti di aiuto nel compiere operazioni di facilitazione della motricità altrimenti preclusa. Il sostegno quando possibile assume la forma del tutoring, ovvero dell'ausilio verso forme di autonomia di movimento ed apprendimento, il tutto sempre secondo gli orientamenti espressi nei colloqui con la scuola sui casi individuali dai medici della neuropsichiatria. L'inserimento nelle classi dei volontari sarà progressivo. I volontari saranno inseriti in maniera graduale, in una prima fase sempre affiancati dall'insegnante per arrivare, in una fase successiva ad operare in maniera più autonoma

L'inserimento nelle classi e nelle situazioni extrascolastiche dei volontari sarà progressivo. I volontari saranno inseriti in maniera graduale nelle classi, in una prima fase sempre affiancati dall'insegnante il mattino.

I volontari si troveranno ad operare anche presso i centri territoriali pomeridiani, affiancando come tutor gli stessi bambini che affiancano al mattino, potendo in questo modo dare continuità all'intervento.

In una fase successiva, i volontari saranno coinvolti dall'OLP in incontri con gli operatori della Ludoteca e/o del Centro Giovani (a seconda dell'età del bambino / ragazzo seguito), che ne coordineranno le attività extrascolastiche. I volontari accompagneranno poi in maniera autonoma i bambini in Ludoteca o i ragazzi al Centro Giovani, in accordo con le loro famiglie. In alcuni pomeriggi a settimana, uno o più volontari potranno essere presenti in Ludoteca o al Centro Giovani per affiancare gli operatori e fungere da presenza stabile e riconosciuta dai bambini e dai ragazzi stranieri che accederanno autonomamente al servizio.

In alternativa, o in momenti diversi, una volta presi tutti gli accordi del caso tra società sportive e famiglie, i volontari accompagneranno i minori stranieri presso uno o più impianti sportivi, al fine di consentire la pratica di uno sport (dello sport preferito) con i coetanei. I volontari potranno con la loro attività facilitare la partecipazione dei ragazzi alle attività sportive, non solo accompagnandoli negli impianti sportivi ma, se lo vorranno, anche partecipando attivamente alla conduzione

delle attività stesse, secondo le indicazioni ricevute dai responsabili delle società ai cui allenatori / educatori ci si affianca.

Ruolo dei volontari in progressiva autonomia:

- a scuola

- collaborazione alla preparazione pratica e strumentale delle attività scolastiche
- partecipazione alle attività di routine
- supporto specifico ai minori stranieri e disabili
- collaborazione alle varie attività gestionali

- nell'extra scuola

- partecipazione alle attività di animazione sul territorio e negli spazi dedicati ai minori (es. ludoteca e centro giovani), alle attività corsuali, alle attività sportive e/o motorie;
- collaborazione nelle iniziative ricreative ed in attività di conoscenza del territorio

Durante l'intero arco dell'anno, con i volontari saranno realizzate attività di sensibilizzazione, rivolte alla comunità e ai giovani, anche in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia (incontri presso gli Istituti Superiori, partecipazione ad eventi, organizzazione di banchetti informativi durante fiere o altre manifestazioni locali...).

PERIODO ESTIVO

Durante il periodo estivo e, in particolare dopo la fine di giugno, i volontari saranno assegnati nei centri estivi dedicati all'infanzia e alla prima infanzia ed eventualmente presso i campi giochi allestiti per i ragazzi della scuola dell'obbligo (6-14) ove è prevista una specifica presenza di bambini di nazionalità straniera .

In questo contesto i volontari civili proseguiranno nell'azione di tutoraggio nei confronti dei minori migranti; rinforzeranno la presenza con finalità educative e di istruzione, proprie dell'esperienza estiva dei campi. Infatti è tra gli obiettivi dei campi estivi una più approfondita conoscenza del territorio, mediante attività sportiva, nuoto, attività ricreativa, incursioni in bicicletta all'aria aperta nel capoluogo e nelle frazioni.

FASE FINALE

Compilazione dei questionari e partecipazione a focus group.

FASE FINALE

Compilazione dei questionari e partecipazione a focus group.

TABELLA RIASSUNTIVA FASI

FASI	prima dell'avvio	1 mese	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio del progetto		X	X										
Conduzione del progetto				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione		X	X	X	X	X	X						

generale													
Formazione specifica		X	X	X									
Sensibilizzazioni e		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promozione	X												
Monitoraggio sull'ente	X						X					X	X
Monitoraggio sui volontari		X					X						X
Monitoraggio sulla comunità	X											X	X
Monitoraggio sulla formazione				X			X						X

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a spostamenti all'interno del territorio comunale e flessibilità nell'organizzazione dell'orario di servizio tra le 7.30 e le 18.30, con orario comunque indicativamente strutturato prevalentemente al mattino. Le attività pomeridiane cominceranno in una seconda fase (rispetto alle attività del mattino) ed occuperanno complessivamente un numero di ore inferiore rispetto a quelle impegnate a scuola. Per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative o per iniziative di divulgazione dell'esperienza del SC, può essere richiesto ai volontari di compiere missioni sul territorio comunale o anche in

altre città, con l'utilizzo di automezzi messi a disposizione del Comune o di mezzi pubblici, anche in giornate festive o prefestive e anche in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C..

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il gruppo di lavoro sulla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Volontario, coordinato dagli operatori CoPrESC in modo coordinato e congiunto, ha stabilito di organizzare per l'annualità di SCV 2014- 2015 i seguenti interventi di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Volontario in Italia e all'Estero.

Le attività riprendono e ampliano quanto fatto negli scorsi anni nelle scuole, nelle università, nei luoghi di aggregazione giovanile e nei momenti di festa delle singole realtà territoriali.

Il piano delle attività viene verificato e validato dal sopra citato gruppo di lavoro, in modo che esso si presenti come il risultato di una programmazione effettivamente condivisa, aperta alle proposte, ai suggerimenti e alla fattiva collaborazione e compartecipazione degli Enti e dei loro ragazzi, in un'ottica non autoreferenziale.

Questo calendario di attività va a completare gli interventi che ogni singolo Ente realizzerà in proprio secondo un proprio specifico programma. Allo scopo, si precisa che il piano di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta è articolato in due parti:

1. monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C. per **10 ore complessive a progetto**;
2. iniziative programmate in proprio dall'Ente, e condivise con il CoPrESC, per un numero di ore la cui scelta è a discrezione dell'Ente medesimo (ben sapendo però che per l'ottenimento del punteggio regionale occorre raggiungere la soglia minima di 21 ore complessive - cioè: 10 ore acquisite dal Co.Pr.E.S.C., e minimo 11 ore organizzate in proprio dall'Ente);

A seguito si riepilogano in dettaglio le iniziative nelle quali risulta articolato il monte ore di attività congiunta, organizzata e coordinata direttamente dal CoPrESC, e indicata al precedente punto 1).

Attività di sensibilizzazione:

- coinvolgimento delle scuole superiori: dalla valutazione effettuata negli scorsi anni è risultato essere molto efficace il percorso di sensibilizzazione fatto nelle classi quinte superiori. Nelle scorse annualità sono stati molti i contatti, le domande e i giovani entrati in servizio della fascia dai 18 ai 20 anni. Il Co.Pr.E.S.C. offre alle scuole di tutta la provincia un percorso pensato per una durata base di almeno 60 minuti, strutturabile insieme ai referenti della scuola in maniera dinamica, in base alla disponibilità di tempo e alle esigenze di ogni singola realtà. Le tematiche trattate saranno legate alla presentazione della carta etica, dei valori dell'obiezione di coscienza e delle tematiche collegate quali: difesa civile, nonviolenta, solidarietà, povertà, etc. Gli incontri sono tenuti dagli operatori del Co.Pr.E.S.C. o dai propri formatori, affiancati da giovani in servizio quali testimoni diretti dell'esperienza. Questo aspetto è fondamentale in quanto da sempre si sa che il principale veicolo attraverso il quale i giovani entrano a conoscenza della possibilità del Servizio Civile è il "passaparola" di altri giovani che comunicano la bellezza di questa opportunità. Si cercherà anche di dare risalto alle esperienze di Servizio all'Estero tramite coinvolgimento di ex-volontari.
- coinvolgimento delle università: le attività di sensibilizzazione nelle sedi universitarie della provincia saranno svolte con attività di volantinaggio in prossimità delle sedi stesse, banchetto informativo in prossimità del bando, con scambio di informazioni e occasioni di incontri informali di

approfondimento del servizio civile volontario e delle sue opportunità. Crediamo sia importante che il Co.Pr.E.S.C. svolga attività di sensibilizzazione soprattutto nelle sedi universitarie del territorio di Reggio Emilia. L'obiettivo generale è quello di inserirsi maggiormente nei percorsi già strutturati delle università, proponendo i progetti di S.C. come tirocini formativi e cercando canali nuovi per contattare i professori e sensibilizzarli sull'argomento.

- coinvolgimento delle realtà locali del territorio provinciale: le attività sul territorio provinciale vengono svolte in stretta collaborazione con gli enti radicati sul territorio che offrono l'opportunità del Servizio Civile Volontario, e possibilmente anche con il coinvolgimento e il fattivo contributo degli ex servizio-civili, specie quelli che hanno mantenuto un collegamento di impegno e vicinanza con l'esperienza trascorsa e l'Ente presso il quale erano impiegati.
- Gli eventi/incontri di sensibilizzazione sono a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:
 - feste in piazza o di circoscrizione;
 - mostre tematiche legate al Servizio Civile Volontario;
 - attività svolte presso luoghi di aggregazione giovanile quali: parrocchie, circoli, centri giovanili, ecc.;
 - incontri di cittadinanza attiva, percorsi di educazione alla pace ed alla non violenza promossi da cittadini e gruppi responsabili, dalla Scuola di Pace di Reggio Emilia o dal Movimento non violento ecc.;
 - eventi promossi dal Comune di Reggio Emilia o da altri Comuni della provincia che promuovano per i giovani occasioni di partecipazione sociale e di impegno civile.

Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto:

In concomitanza con la pubblicazione dei bandi di selezione si realizzeranno attività di promozione del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

Gli strumenti utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi saranno:

- sportello telefonico dell'ufficio Co.Pr.E.S.C. per orientamento e informazioni;
- promozione sulle radio locali
- sito internet del coordinamento: www.serviziocivilevolontario.re.it, sul quale saranno pubblicati i progetti approvati in provincia e le informazioni sul servizio civile.
- link dai principali portali provinciali rivolti ai giovani al sito internet del CoPrESC e dai siti dei singoli enti aderenti.
- materiale promozionale (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) a tutti i Centri Giovani e InformaGiovani del territorio provinciale, nonché presso scuole, associazioni, parrocchie, centri per l'impiego, centro di servizio per il volontariato, e in generale a tutti i progetti che sul territorio lavorano con il target giovanile.

L'utilizzazione coordinata e congiunta di alcuni degli strumenti sopra indicati, tra i quali, in particolare, il ricorso allo sportello telefonico per l'orientamento e l'informazione, e la fruibilità del sito internet www.serviziocivilevolontario.re.it - anche attraverso l'inserimento sul sito internet degli enti di un link al sito internet del

Coordinamento - mireranno alla creazione di un "sistema di rete" sul territorio provinciale tra giovani, enti con progetti attivi e Coordinamento, funzionale all'assolvimento di un'azione di fondo e basilare in capo al CoPrESC, utile a dare al giovane una visione complessiva di tutte le possibilità di SCV presenti sul territorio.

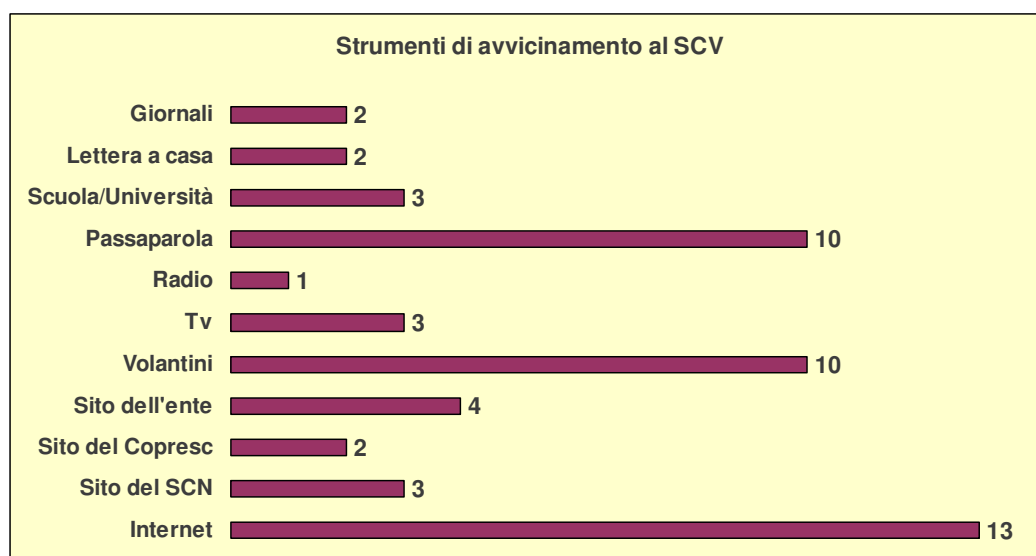
La promozione dell'orientamento ad una "scelta consapevole" del progetto da parte dell'aspirante volontario è funzionale al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) facilitare la copertura del maggior numero di posti disponibili;
- b) facilitare l'accesso al scv del maggior numero possibile di aspiranti volontari, evitando inutili concentrazioni di domande su pochi progetti.

Allo scopo, in prossimità della scadenza del bando-giovani, sarà anche utilizzata la banca dati del CoPrESC con l'indirizzario e-mail di tutti i giovani, potenzialmente interessati a presentare domanda di scv, che, nel corso dell'anno, hanno inviato richieste di informazioni sulla scadenza del bando, manifestando l'espressa intenzione di essere in proposito avvisati in tempo utile.

Ripresentiamo qui una considerazione emersa nel corso del percorso di Monitoraggio in forma c&c sugli scorsi Bandi, che si ritiene ancora utile nel guidare la nostra azione comune.

Infatti, in base al Questionario di monitoraggio somministrato ai giovani nell'anno 2012, alla domanda: "Come ti sei avvicinato al Servizio Civile?" sono state rilevate le seguenti risposte:



Alla luce di questi responsi è possibile constatare che alcune attività nelle quali il Copresc investiva in maniera cospicua anche finanziariamente (ad es. spot sulle Tv locali) non rappresentano effettivamente il metodo più efficace per divulgare la notizia tra il "target" giovanile appropriato.

A maggior ragione se si considera che, alla cifra [3] per le Tv, i giovani intervistati hanno ricondotto anche le segnalazioni di spot pubblicitari sul servizio civile trasmessi dalla RAI - segnalazioni che, in quanto tali, non possono andare a sostegno dell'efficacia della promozione televisiva locale).

I giovani si avvicinano al Servizio Civile Volontario in gran parte grazie ai contatti con altri giovani che lo hanno svolto e che ne hanno parlato in maniera positiva (internet, passaparola), senza dimenticare anche i "tradizionali" volantini del Copresc .

In generale il Copresc si propone di aumentare sempre di più quelle occasioni nelle quali i giovani già in servizio possano trasmettere ad altri giovani la propria esperienza

e il proprio entusiasmo.

Obiettivo di quest'anno è quello di aumentare gli appuntamenti nelle scuole e i banchetti informativi in luoghi in cui i giovani nella fascia di età 18-29 anni sono presenti in maniera significativa.

Quanto alle **iniziative programmate in proprio dall'Ente**, di seguito si riepilogano in dettaglio le iniziative nelle quale risulta articolato il monte ore di attività in promozione e sensibilizzazione svolta in proprio dall'Ente e condivisa dal CoPrESC.

Promozione

La pubblicizzazione del progetto avverrà attraverso i seguenti mezzi:

- campagna d'informazione imperniata sull'affissione del bando all'Albo Comunale, e all'Albo dei Comuni del Distretto, oltre ai più importanti della Provincia di Reggio Emilia, Parma e Modena;
- realizzazione di cartoline/volantini specifici da distribuire nei luoghi istituzionali frequentati da un pubblico giovanile (centri giovanili, biblioteche, uffici di collocamento, URP, ecc...) dei Comuni sopra nominati; invio di tale materiale informativo alle ultime classi delle scuole superiori del territorio ed a tutti i ragazzi residenti rientranti nella fascia d'età 18-28 anni;
- pubblicazione sul sito Internet dell'Ente, sul sito della Provincia di Reggio Emilia, della Regione Emilia Romagna, della Regione Emilia Romagna e su quello del CoPrESC, sul periodico mensile dell'Amministrazione e diffusione attraverso comunicati stampa per giornali, newsletter periodiche dell'Ufficio Stampa del Comune, radio e televisioni;
- in particolare con annunci su radio con ascolto prevalentemente giovanile;
- è prevista una redazione del progetto ad uso e consumo dei giovani, ovvero di una sorta di riassunto semplificato che contenga tutti gli elementi essenziali del progetto (l'ambito preciso di intervento, i compiti precisi dei volontari...). Si tratta di una forma semplificata che, proprio per le sue caratteristiche, si presta ad essere pubblicata sui siti internet o spedita via e-mail tramite una banca dati/indirizzari già in possesso dell'Ente per altri fini pubblicitari.

Sensibilizzazione

Si ritiene di coinvolgere anche i volontari nell'opera di sensibilizzazione dei propri coetanei al Servizio Civile Volontario, tramite l'organizzazione di:

- collocazione di punti informativi nell'ambito delle principali manifestazioni pubbliche comunali, durante le quali i ragazzi possano scambiare esperienze ed informazioni con i loro coetanei, oltre a distribuire materiale pubblicitario;
- almeno due incontri presso il Centro Giovani del Comune; tale momento vedrà la partecipazione di tutti i volontari in servizio presso l'Ente.

Ogni volontario sarà coinvolto per promuovere il "proprio" servizio civile, ovvero per riportare ad altri ragazzi la propria esperienza, nell'ambito specifico del progetto in cui è inserito.

In **totale**, tra personale dedicato e volontari, considerate le **10 ore** di attività congiunta e coordinata con il Co.Pr.E.S.C., l'opera di pubblicizzazione e sensibilizzazione del servizio di servizio civile occuperà **almeno 21 ore**.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Non si evidenzia la necessità di ulteriori criteri selettivi riguardo a modalità che comunque tengano conto sia di titoli posseduti che di un esame orale di valutazione. L'Ente intende avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la Determinazione del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile n. 173 dell'11/6/2009.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia, partendo dal lavoro svolto negli ultimi anni dal gruppo sul monitoraggio (composto dai referenti esperti degli enti aderenti) coordinerà, per l'annualità di SCV 2014-15, un programma di livello provinciale finalizzato alla predisposizione di un sistema di monitoraggio per l'accompagnamento delle diverse esperienze progettuali, delle attività realizzate, nonché per la valutazione del progetto, e, in generale, per la condivisione dei punti di vista emersi in corso di attuazione dei progetti di servizio civile.

Il monitoraggio è volto a consentire agli enti di avere un quadro chiaro dei punti di forza e delle criticità del progetto in corso, in modo da avere degli strumenti validi per la nuova progettazione.

Questo programma rappresenta una cornice di possibilità all'interno delle quali ogni ente deve costruire un proprio percorso, considerando che si distinguono strumenti comuni a tutti gli enti e altri strumenti che sono, invece, opzionali, e non è in alcun modo sostitutivo del piano di monitoraggio interno dell'ente.

Alla base dell'elaborazione di questo percorso si ha:

- la condivisione delle esperienze di monitoraggio interne dei singoli enti di prima, terza e quarta classe di accreditamento aderenti al Co.Pr.E.S.C. (con la precisazione che gli enti accreditati in 1° classe, avendo già sistemi di monitoraggio accreditati, nel caso di opzione segnata anche per questa attività in forma coordinata e congiunta, si impegnano a condividere i dati del monitoraggio -gli esiti e le rielaborazioni proprie dei loro sistemi accreditati- ma non lo strumento ad es. il singolo questionario elaborato dal Co.Pr.E.S.C.);
- le esperienze del piano di monitoraggio attuato dal Co.Pr.E.S.C. nelle precedenti annualità.

Obiettivi del programma:

- Sviluppo delle competenze specifiche degli enti in merito alla valutazione interna, utili per la riprogettazione.
- Elaborazione e lettura consapevole di dati/informazioni ricavati dai seguenti ambiti di indagine:
 - a) impatto del Servizio Civile sul territorio locale, "prodotti sociali" e Mappa del Valore del Servizio Civile;
 - b) modalità secondo le quali l'ente vive l'esperienza del Servizio Civile;
 - c) valutazione del giovane all'interno dell'esperienza del Servizio Civile funzionale alla consapevolezza del percorso svolto a livello personale;
- Sviluppo guidato, attraverso il confronto tra gli enti progettanti e le risultanze della sopra citata Mappa del Valore, del percorso per la predisposizione del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.

Ambiti di rilevazione del programma:

Seguendo quanto previsto dalle linee guida nazionali e dai criteri aggiuntivi regionali il piano di monitoraggio e valutazione interno del CoPrESC di Reggio Emilia verterà sui seguenti elementi:

1. **il giovane**, rilevandone: l'esperienza formativa di crescita personale e professionale, il raggiungimento degli obiettivi dati dal progetto anche rispetto alle sue aspettative e alle informazioni che aveva ricevuto, il rapporto con tutte le persone dell'ente in cui presta servizio quali: altri volontari, operatori, OLP, etc.
2. **l'ente**, rafforzando la collaborazione interna e il dialogo tra i diversi responsabili e referenti sia politici che tecnici su diversi livelli (RLEA, OLP, Progettisti, Esperti del monitoraggio, selettori, Giovani in SCV, Formatori, eventuali Presidenti o direttori dell'Ente) con valutazioni periodiche del loro operato, incontri per discutere il lavoro dei giovani in SCV, attività utili per la progettazione dell'anno successivo, etc.
3. **la comunità**, nella valutazione di diversi "prodotti sociali" del Servizio Civile Volontario con restituzioni pubbliche al territorio.

Programma di lavoro condiviso in ambito CoPrESC:

Per meglio collaborare e coordinare il monitoraggio e la valutazione degli enti in ambito CoPrESC si definiscono le seguenti tappe scandite nel corso dell'anno di servizio civile volontario:

1. una prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio in cui stabilire gli obiettivi del monitoraggio, le tempistiche, i referenti da coinvolgere, gli elementi comuni da rilevare a livello provinciale per il successivo confronto dei risultati, la condivisione degli strumenti di monitoraggio interno del quale ogni ente è già dotato e lo studio di nuovi metodi;
2. una seconda fase dal 2° al 10° mese in cui il CoPrESC interverrà con la supervisione e il coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. Il Coordinamento raccoglierà, elaborerà e condividerà i risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti;
3. una terza fase dal 11° al 12° mese e successiva alla conclusione del progetto in cui l'ente:
 - provvederà alla stesura di un report finale (da consegnare al CoPrESC) che, a partire dalle risultanze del monitoraggio interno, e con il supporto di quanto emerso a livello di monitoraggio esterno, darà conto, anche in senso qualitativo, dell'andamento del progetto, delle relative attività di sistema, e dei "prodotti sociali" emersi dal progetto di SCV;
 - i report finali aiuteranno il gruppo di lavoro in ambito CoPrESC nella lettura d'insieme dei "prodotti sociali" del SCV e nella riflessione sugli stessi;
 - la valutazione e condivisione dei "prodotti sociali" emersi consentirà al CoPrESC di redigere, in accordo con gli enti, la "Mappa del Valore" del SCV: essa è il documento che raccoglie i "prodotti sociali" riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro diversi punti di vista.

Programma di lavoro interno agli enti:

Nel percorso coordinato e congiunto si individuano i seguenti oggetti delle rilevazioni per ogni diverso ambito (giovani, ente, comunità). Questi elementi verranno raccolti indipendentemente dalle metodologie che ogni ente sceglierà e con tempistiche legate all'anno di SCV:

1) Oggetti di rilevazione sui giovani:

Entro i primi due mesi di servizio:

- a) dati del target dei giovani entrati in servizio (età, sesso, titolo di studio, provenienza, ...)
- b) percorso di avvicinamento al SCV (canali informativi quali internet radio o TV, passaparola, etc.)
- c) le esperienze pregresse (personali e professionali)
- d) gli aspetti motivazionali (personali e professionali)
- e) le aspettative sul progetto
- f) le attitudini del giovane

Dal 2° al 10° mese di servizio:

- a) inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura
- b) relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità

Dal 11° al 12° mese :

- a) ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali
- b) valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

2) Oggetti di rilevazione sull'ente (OLP, RLEA, utenza, etc.)

Prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio:

- a) aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV
- b) inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.)
- c) analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio

Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:

- a) inserimento nelle attività
- b) livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.)
- c) ruolo e funzione svolti dal volontario
- d) ruolo e funzione svolti dall'OLP
- e) valore aggiunto e criticità nel rapporto tra il volontario e l'ente
- f) monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica

Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto con lo scopo di:

- a) revisionare la progettazione;
- b) apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV in particolare all'inserimento, l'accompagnamento e il coinvolgimento nelle attività e nelle sede;
- c) apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che

- specifica;
- d) riconoscere gli esiti del monitoraggio, l'andamento del progetto e i "prodotti sociali" per condividerli col CoPrESC.

3) Oggetti di rilevazione sulla comunità

Fase di redazione del progetto:

- a) analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto
- b) risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità

Dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto:

- a) rilevazione degli esiti e dei "prodotti sociali" del SCV
- b) restituzione all'ente e al territorio del risultato dell'analisi

Schema riassuntivo delle tappe fissate dal CoPrESC:

<i>Secondo livello</i> Accompagnamento dei Co.Pr.E.S.C.	<i>Primo livello</i> Percorso sperimentale di monitoraggio e valutazione interno all'Ente	
	<i>Monitoraggio sull'ente</i>	<i>Monitoraggio sui volontari in servizio</i>
	<u>Fase di redazione del progetto:</u> - analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto - risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità	
<u>Fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio</u> stabilendo: obiettivi del monitoraggio, tempistiche, referenti, elementi comuni da rilevare, modalità di condivisione degli strumenti di monitoraggio interno, studio di nuovi metodi.	<u>Prima dell'entrata in servizio dei volontari</u> - Riunione dei referenti coinvolti nel SCV per un aggiornamento sugli aspetti formali e operativi del progetto in cui il giovane sarà inserito.	<u>Entro i primi due mesi di servizio, monitoraggio su alcuni dati riferiti ai giovani, quali ad es:</u> - percorso di avvicinamento al SCV - target dei giovani entrati in servizio - le esperienze pregresse (personali e professionali) - gli aspetti motivazionali (personali e professionali) - le aspettative sul progetto - le attitudini del giovane
<u>Fase dal 2° al 10° mese:</u> - Supervisione e coordinamento delle attività	<u>Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:</u> - inserimento nelle attività	<u>Dal 2° al 10° mese di servizio:</u> - inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il

<p>di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro.</p> <p>- Raccolta, elaborazione e condivisione dei risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti.</p>	<p>- livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.)</p> <p>- ruolo e funzione svolti dal volontario</p> <p>- ruolo e funzione svolti dall'OLP</p> <p>- valore aggiunto e criticità nel rapporto del volontario e l'ente</p> <p>- monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica</p>	<p>rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura</p> <p>- relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità</p>
<p><u>Fase successiva alla conclusione del progetto:</u></p> <p>- elaborazione e sintesi dei "report finali" inviati dagli enti al CoPrESC per riconoscere, condividere e valorizzare gli esiti del monitoraggio /andamento dei progetti e i "prodotti sociali" del SCV.</p> <p>- elaborazione condivisa con gli enti della "Mappa del Valore": essa è il documento che raccoglie i "prodotti sociali" riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro punti di vista.</p> <p>- successivo percorso di sviluppo guidato per la stesura del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.</p>	<p><u>Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto: si andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto, con lo scopo di:</u></p> <p>- revisionare la progettazione;</p> <p>- apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV con riguardo a: inserimento, accompagnamento e coinvolgimento nelle attività e nelle sede;</p> <p>- apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;</p> <p>- redigere un "report finale" da inviarsi al CoPrESC per condividere gli esiti del monitoraggio e i "prodotti sociali" del SCV.</p>	<p><u>Dal 11° al 12° mese di servizio:</u></p> <p>- monitoraggio del ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali</p> <p>- valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.</p>

Indicazioni metodologiche:

In una fase immediatamente successiva alla condivisione degli strumenti di monitoraggio e valutazione di cui gli enti sono già dotati, il gruppo di lavoro individuerà e studierà nuovi strumenti di monitoraggio e valutazione che gli enti stessi dovranno riadattare alla loro realtà.

I possibili strumenti di lavoro suggeriti per il monitoraggio interno che ogni ente deve attuare sono:

- Il **questionario** redatto con domande a risposta chiusa o aperta: permette di confrontare facilmente i dati raccolti.
- Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.

In fase di rielaborazione dei dati occorrerà rendere confrontabili i dati raccolti in base agli obiettivi che il programma sperimentale del monitoraggio e valutazione CoPrESC si è dato.

- I **gruppi focalizzati**, abitualmente chiamati focus group, prevedono l'intervento di gruppi omogenei per età, livello di studio ed esperienze. L'esperto del monitoraggio modererà la discussione su un tema prestabilito e creerà le condizioni per cui ogni partecipante possa esprimere liberamente la propria opinione. Il focus group ha l'obiettivo del miglioramento del livello qualitativo del singolo e del gruppo.

Questo percorso di accompagnamento, per gli Enti che hanno progetti inseriti nel Bando 2014 ha una doppia valenza: "retroattiva" sui progetti finanziati inseriti nel Bando 2012, "di prospettiva" sui progetti che verranno presentati alla scadenza del 31/07/2014 (e 11/07/2014 per il SCR) e che, se approvati e finanziati, verranno avviati nell'annualità di SCV 2014-2015.

L'Ente, a completamento del piano di monitoraggio condiviso in ambito provinciale, cui facciamo espresso riferimento e che è inserito nel piano provinciale Co.Pr.ESC, integrerà il piano stesso con ulteriori azioni.

Seguendo quanto previsto dalle linee guida nazionali e dai criteri aggiuntivi regionali, il piano di monitoraggio e valutazione verterà sui giovani, sull'ente e sulla comunità, per valutare l'impatto del SC su questi tre "ambiti".

Per la rilevazione sui giovani, si ritiene di somministrare ai volontari tre questionari: (ad inizio servizio = entro i primi due mesi), a metà (entro il decimo mese) e al dodicesimo mese, ovvero alla fine del servizio. I contenuti dei questionari (ovvero gli elementi da raccogliere) sono quelli condivisi in ambito CoPrESC. Di fatto, in passato, sono stati somministrati a tutti i giovani gli stessi questionari; pertanto, si auspica che il gruppo di monitoraggio predisponga una serie di strumenti condivisi a livello provinciale, così da analizzare i dati raccolti partendo anche dalle medesime metodologie di indagine.

Nei tre momenti di rilevazione (inizio-metà-fine servizio) i contenuti oggetto di rilevazione sui giovani riguarderanno rispettivamente:

Inizio servizio

- target dei giovani (età, sesso, titolo di studio, provenienza ecc...)
- percorso di avvicinamento al SCV
- motivazioni
- esperienze passate
- aspettative
- attitudini

Metà servizio

- rapporto con volontari e altri operatori dell'Ente
- rapporto con utenza e comunità

Fine servizio

- valutazione complessiva finale

Contestualmente, e sempre in un percorso anche formalmente condiviso con il CoPrESC, una analoga rilevazione verrà fatta sull'Ente, sia tramite la somministrazione di questionari agli OLP, sia con semplici "interviste" agli altri operatori presenti in servizio (sia dipendenti dell'Ente che collaboratori / partners a vario titolo). I questionari somministrati agli OLP saranno tre e saranno somministrati prima dell'entrata in servizio dei volontari, tra il 4° ed il 6° mese per

verificare l'avanzamento del progetto e tra l'11° ed il 12° mese per un'analisi conclusiva che possa anche fungere da conferma o da correttivo per un'eventuale futura riprogettazione anche in ambiti diversi.

Per fare uno schema, ecco i tre momenti di rilevazione da condividere con gli OLP:

Prima dell'inizio del servizio

- aspettative
- il territorio
- la sede del progetto, il suo contesto

Metà servizio

- rapporto volontario – OLP – altre figure presenti
- ruolo del volontario
- criticità / vantaggi
- monitoraggio della formazione

Fine servizio

- valutazioni finali
- interventi migliorativi al progetto (attività, formazione generale e specifica...)

Per quanto riguarda la comunità / utenza, considerando come tale, ad es., le famiglie dei minori interessati dagli interventi di sostegno di cui consta il progetto (in linea generale), si utilizzeranno strumenti di indagine quali, per esempio, interviste, incontri...al termine dei quali le informazioni raccolte verranno sintetizzate in un report. Tali attività dovranno essere realizzate all'inizio ed alla fine del progetto, al fine di vedere se e come il progetto stesso ha modificato la situazione di partenza.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non si prevedono requisiti minimi d'accesso (specifici titoli di studio o particolari esperienze lavorative), in modo tale da favorire l'adesione potenziale di tutti i giovani.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€ 1.200
Materiali informativi e pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.000
Formazione specifica (docenti e materiali)	€ 4.000
Gestione della selezione (box 18)	€ 500
Produzione di materiale didattico / informativo in più lingue	€ 700
Attività di mediazione culturale	€ 3.000
Costi per spostamenti in auto	€ 1.000
Sedi per lo svolgimento della formazione specifica	€ 1.000
TOTALE	€ 12.400

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il Comune di Correggio ha aderito al **Co.Pr.E.S.C.** (Coordinamento Provinciale degli Enti del Servizio Civile), come da Deliberazione del Consiglio Comunale n. 187 del 29/10/2004. Tale rapporto di collaborazione è formalizzato con l'adesione ad un protocollo d'intesa e per le attività e nei limiti fissati dal protocollo medesimo. L'Ente aderente al protocollo si impegna a collaborare alla realizzazione delle attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte alla comunità, di formazione per OLP e/o referenti dell'Ente per la promozione del SCN e di monitoraggio.

Partecipano come partner nel progetto:

- Soc. Coop. Sociale Gulliver di Modena
- Coop Solidarietà 90 di Reggio Emilia
- Coopselios di Reggio Emilia
- Unione Comuni Pianura Reggiana settore Servizi Sociali Integrati, Correggio
- Istituto Comprensivo "Coreggio 1"
- Istituto Comprensivo "Correggio 2"
- Convitto Nazionale Rinaldo Corso Correggio
- FormArt Soc. Cons. a r.l.
- ASD US S.Prospero

Il ruolo rivestito dai diversi soggetti è il seguente:

- **Soc. Coop. Sociale Gulliver di Modena**, che fornisce mediatori linguistico culturali madrelingua con i quali si effettuano gli interventi di facilitazione dei primi rapporti scuola famiglia, gli inserimenti e le prime accoglienze, le traduzioni di alcune comunicazioni scritte scuola famiglia;
- **Istituto Comprensivo Correggio 1 via Conte Ippolito 18 Correggio**, cui fa capo anche il **CTP**, Centro Territoriale di Educazione Permanente;
- **Istituto Comprensivo Correggio 2 via Conte Ippolito 16/a Correggio**
- **Convitto Nazionale Rinaldo Corso Correggio**

Le indicate Istituzioni scolastiche, in accordo con il nostro Ente, redigono i Piani dell'Offerta Formativa di Istituto che includono le azioni progettuali di alfabetizzazione linguistica, di mediazione culturale e accoglienza per minori stranieri; includono i supporti e le misure organizzative per l'integrazione degli alunni diversamente abili frequentanti le scuole stesse; hanno siglato insieme al Comune sia l'Accordo di Programma per l'inserimento alunni disabili, sia il Protocollo d'Intesa per l'Integrazione alunni migranti. Fanno parte del Tavolo zonale di coordinamento e monitoraggio sulle problematiche relative alla disabilità e all'accoglienza e alfabetizzazione alunni stranieri. Dirigenti ed insegnanti parteciperanno ad appositi tavoli di lavoro e confronto, individueranno i gruppi – classe o gli individui che necessiteranno di un supporto da parte di un volontario tutor e condivideranno con il Comune la tipologia di intervento da mettere in campo, le modalità di coinvolgimento dell'alunno, del gruppo, eventualmente facendo anche da tramite con le famiglie.

- **Unione Comuni Pianura Reggiana**, P.IVA 02345260356, ente pubblico costituito dai 6 Comuni del Distretto, gestisce, tra le altre competenze in ambito distrettuale, gli interventi sociali, collaborando, tra le altre cose, anche

sulla disabilità; con l'Unione Pianura Reggiana in merito a questo progetto, l'Ente organizza e coordina le istruttorie per il sostegno ai bambini disabili, il trasporto per minori disabili casa – scuola. L'Unione è titolare presso la Regione della referenzialità per i piani socio-sanitari di zona e quindi anche per il Comune. In quest'ambito presenta al finanziamento i progetti dei piani sociali di zona fra i quali si annovera il programma finalizzato all'alfabetizzazione e mediazione culturale per alunni e studenti di nazionalità straniera. Inoltre, l'Unione, rapportandosi con le famiglie dei minori disabili e con l'Amministrazione Comunale, facilita l'iscrizione di alcuni minori ai campi gioco estivi, che l'Amministrazione stessa gestisce in Convenzione con la Cooperativa Solidarietà 90.

- **AUSER Correggio**, CF 97321610582, Associazione di pensionati operativa sul territorio con azioni di trasporti speciali per persone disabili nei diversi momenti della giornata essendo muniti di due mezzi attrezzati ed operativi grazie ad apposita convenzione con l'Unione Comuni Pianura Reggiana – Servizi Sociali Integrati, della quale è parte anche la nostra Amministrazione.
- **Solidarietà 90**, CF 01486550351, cooperativa sociale che gestisce servizi di post scuola e centri educativi pomeridiani; riguardo a questo progetto fornisce il personale educativo che affianca a quello di ruolo nelle strutture scolastiche;
- **Coopselios**, CF 01164310359, cooperativa sociale che gestisce un Nido in appalto sul territorio oltre a numerosi centri di tempo anticipato e tempo lungo pomeridiani nelle scuole, gestisce con proprio personale centri di tempo estivo comunali con proprio personale, al quale si affiancano i volontari in servizio; Coopselios fornisce anche parte del personale per appoggio disabili.
- **FormArt**, P.IVA 04260000379, società consortile a r.l., emanazione di Confartigianato Emilia Romagna – Federimpresa, è Ente di formazione; ha una sede a Correggio – accreditata presso la Regione – nella quale sono allestiti anche gli spazi del Centro Territoriale di Educazione Permanente (cosa che, per l'effetto, ha consentito di creare un vero e proprio polo formativo integrato, più precisamente, sito in una zona già a destinazione scolastica). FormArt fornisce l'utilizzo del laboratorio d'informatica e del personale dedicato, nonché degli strumenti dedicati all'apprendimento della lingua italiana per stranieri.
- **A.S.D. – U.S. S.Prospiero**, C.F. 10439800358, collabora a pieno titolo con l'Amministrazione locale nella gestione di due palestre comunali garantendone le aperture, le custodie e le pulizie. E' operativa in più discipline sportive verso la fascia giovanile grazie anche al collegamento con un oratorio della città.

Si allegano copie dei documenti che attestano la collaborazione al progetto dei soggetti sopra nominati.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi del progetto (box 7) e con le modalità di attuazione dello stesso (box 8), si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate. Le attrezzature che fanno capo alla sede di realizzazione del progetto e alle quali i volontari avranno accesso, a seconda delle attività cui saranno

destinati come precisato nel progetto, sono le seguenti:	
Pullman attrezzato per il trasporto disabili	1
Auto	1
Stanze (ufficio – sede via Repubblica, 8)	3
Scrivanie	3
Computer e posta elettronica	3
Laboratorio di informatica (FormArt) con 20 postazioni (si tratta di pc portatili, eventualmente trasferibili altrove – anche in numero minore) + la disponibilità di un secondo laboratorio di 20 pc eventualmente trasferibili altrove, anche in numero minore.	
Telefono	1
Fax	1
Fotocopiatrici e strumenti (rilegatrici, scanner, stampanti a colori...)	
Strumentazione tecnica specifica e materiali didattici	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- capacità di attuare interventi educativi e di assistenza specialistica rivolti a bambini disabili per garantire il diritto all'educazione e all'istruzione a partire dal nido a tutti i gradi di scuola;
- capacità di mettere in campo azioni di supporto e rinforzo linguistico per alunni stranieri;
- svolgere attività proprie dell'animatore culturale;
- facilitare l'integrazione del ragazzo sia disabile che straniero, motivando l'interesse, agevolando l'apprendimento e facendo crescere l'autostima;
- instaurare rapporti di fiducia con il bambino e con la famiglia ed il confronto con la scuola;
- mediazione tra l'alunno e gli altri soggetti;
- predisposizione e disponibilità nella maturità e responsabilità dell'impegno assunto nei confronti del minore seguito;
- conoscenze, competenze e capacità organizzative e contenutistiche;
- fornire conoscenze su elementi fondamentali del servizio civile e di volontariato e sull'ordinamento degli Enti Locali.

Attraverso la formazione teorica e l'esperienza quotidiana di lavoro, i volontari matureranno specifiche competenze educative ed assistenziali nell'ambito dell'intervento sulla disabilità e sul disagio. Per ciascun volontario verrà rilasciato

un attestato di servizio con l'indicazione dell'esperienza effettuata presso l'Ente e delle relative attività svolte.

Il Comune, tramite la sua Istituzione per i servizi educativi, scolastici, sportivi e culturali (ISECS), è Ente di formazione riconosciuto dall'Ufficio Scolastico Regionale – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (codice ente: ee000366) e, pertanto, può rilasciare certificazioni per corsi di aggiornamento e formazione in ambiti di Educazione Culturale, Didattica, Sperimentazione, Raccordo scuola-territorio. Nel caso dei corsi di formazione, organizzati per insegnanti ed educatori, cui parteciperanno i volontari per quella parte di formazione specifica che ha per oggetto l'integrazione e l'interculturalità (organizzati dal coordinatore della qualificazione scolastica), il nostro Ente rilascerà una certificazione.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La "**sede di realizzazione**" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;
3. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);

30) Modalità di attuazione:

Di seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):

- 1) **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- 2) **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1ª classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convinimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- *role play*
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- *training*
- simulazioni
- giochi di valutazione
- proiezione video e schede informative;
- *problem solving*.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente Piano di formazione generale per i volontari in Servizio Civile segue fedelmente le disposizioni sia dell'UNSC che della Regione Emilia - Romagna quali :

* Legge 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità

* legge regionale 20 ottobre 2003, n.20

* Decreto Legislativo 77/2002 "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001, n. 64."

* Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione e realizzazione del presente "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

- **Composizione dei gruppi classe:** Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i gruppi verranno suddivisi con il criterio territoriale o settoriale, salvaguardando in ogni caso il numero massimo di 20 volontari e **prevedendo almeno una classe da 15 volontari.**

Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di Enti diversi in classi diverse (senza spezzare l'unicità del progetto), per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze di progetto, e di impegno quotidiano.

Ancor di più, il gruppo in formazione, in presenza di giovani impiegati su progetti di Servizio Civile Regionale e su progetti di Servizio Civile Nazionale, sarà misto, sia italiani che stranieri, e la tematica della mediazione culturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel primo modulo formativo relativo alla "Identità del gruppo in formazione".

- **Le figure coinvolte nella formazione:** L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli Enti. Tale figura avrà una quota oraria maggioritaria sui moduli di formazione, ed il compito di "aprire" e "chiudere" il corso. La sua figura è prevista anche per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale;

- **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane:** E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in

servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla F.G. (Decreto n° 160 del 19/07/2013);

- **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dando loro informazioni e conoscenze sulle diverse tematiche trattate ma anche momenti di confronto con gli altri giovani. Vengono inoltre inserite le tematiche del Commercio Equo e solidale, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica e della sicurezza sul lavoro, verranno inoltre presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva.

Infine, all'interno della 2° macroarea "La cittadinanza attiva", è inserito il modulo "La rappresentanza dei giovani in servizio civile" quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva che si presenterà durante il servizio civile, anche partecipando alle assemblee provinciale e regionale per favorire la conoscenza e la possibilità di candidarsi all'elezione per i rappresentanti dei giovani in SCN e in SCR;

- **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti, insieme allo scambio di informazioni tra formatori e referenti degli enti, saranno indispensabili per raggiungere a pieno gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori e referenti della formazione/OLP degli Enti per condividere e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di F.G. e uno alla fine).
- **Il percorso di monitoraggio della formazione generale:** Questa formazione generale risulta altresì integrata da un sistema di monitoraggio del piano di formazione dei volontari, articolato in Questionario da somministrare in classe ai servizio-civiltisti a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C., funzionale ad una definizione coordinata e congiunta dei seguenti aspetti:
 - delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale dei giovani volontari;
 - del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di scv.

Il Questionario è riportato nel presente Piano provinciale, costituendo parte integrante delle specifiche previste per la presente lett. C1).

A seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):

- 3) **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- 4) **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

La "**sede di realizzazione**" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

4. una delle sedi di un ente aderente, proponente la propria disponibilità;
5. una delle sedi di attuazione progetto di cui al box 16 della Scheda Progetto di un ente aderente, proponente la propria disponibilità;
6. un' aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
7. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;
8. un' aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);

E' riportato nelle pagine seguenti il "**Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile**" condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia

Come dal Piano a seguito riportato la **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di 50 ore, con un piano formativo articolato in 13 Moduli.

Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Moduli formativi indicati nelle "Linee Guida della Formazione Generale"	Finalità del corso	n° ore	M.L.F n°ore	M.D.N.F n°ore
1° MACROAREA: VALORI E IDENTITA' DEL SCN				
<p>Modulo 1 L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; La mediazione interculturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del CoPrESC, motivazioni della formazione generale e calendario del corso. • Presentazione di ciascun volontario (motivazioni della scelta di SCV, aspettative, etc.) • Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo, anche alla luce delle esperienze individuali pregresse e delle motivazioni alla base della scelta del scv • Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv • Intercultura e mediazione culturale: analisi del significato "valoriale" della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale. 	4	1	3
<p>Modulo 2 Dall'obiezione di coscienza al SCN</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi • Si proporrà un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e di discontinuità con la precedente esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo e di eventuali testimonianze di esperienze dirette e personali • Si darà risalto al SCN come strumento di 	4	2	2

	<p>difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si darà risalto al SCN come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme di intervento e impegno sociale. 			
<p>Modulo 3 Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il concetto di difesa della Patria e difesa della Pace • Si spiegherà l'evoluzione del concetto di difesa della Patria, attraverso l'evoluzione del concetto di difesa civile non armata e non violenta, e attraverso l'illustrazione degli artt. della Costituzione (art. 2, 3, 4, 9, 11) e la giurisprudenza (sentenze della Corte Costituzionale) • Si spiegheranno episodi storici di difesa popolare non violenta • Si approfondiranno le tematiche relative alla prevenzione delle guerre e alle operazioni di “peace-keeping”, “peace-enforcing”, “peace-building” 	8	3	5
<p>Modulo 4 La normativa vigente e la carta di impegno etico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del SCN • Presentazione delle norme applicative riguardanti l'ordinamento e le attività del SCN • Illustrazione della Carta di Impegno etico. 	4	2	2

2° MACROAREA : LA CITTADINANZA ATTIVA

<p>Modulo 5 La formazione civica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'importanza di trasmettere ai volontari in servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale • Illustrazione della Costituzione della Repubblica Italiana • Illustrazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella nostra Costituzione 	4	2	2
<p>Modulo 6 Le forme di cittadinanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione, individuali e collettive, si illustreranno ai giovani alcune attività partecipative e di solidarietà quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Commercio equo e solidale ○ finanza etica ○ campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili ○ esempi di impegno sociale ○ forme e attività di democrazia partecipata (partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum). 	4	1	3
<p>Modulo 7 La Protezione civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà un percorso di analisi per approfondire il legame tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del 	4	2	2

	<p>territorio e delle popolazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questo si potrà attuare tramite l'illustrazione dei seguenti punti fondamentali: <ol style="list-style-type: none"> 1. Il servizio nazionale della Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi 2. Gli interventi della Protezione Civile nelle situazioni emergenziali dovute ad eventi naturali (ad es. il terremoto) o agli eventi antropici 3. Miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro anche grazie alla illustrazione dei disastri eco-ambientali verificatisi in Italia (Seveso, ecc.) 4. Attuazione Direttive statali ed europee in materia 5. Presentazione dello stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità. 			
<p>Modulo 8 La rappresentanza dei volontari in servizio civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà una illustrazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all'elettorato attivo e passivo alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN • Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile 	2	1	1
3° MACROAREA: IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE				
<p>Modulo 9 Presentazione dell'Ente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare l'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale presteranno servizio per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno • Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative di ogni singolo ente e sede. 	4	1	3
<p>Modulo 10 Il lavoro per progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione ed analizzare il progetto di ciascun volontario • Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, del loro legame ai bisogni del territorio, alle risorse umane e materiali a disposizione • Prendere coscienza delle problematiche sulle quali si interviene • Illustrazione della suddivisione dei progetti in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone e spiegazione del concetto di "integrazione del team" • Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso) 	4	1	3
<p>Modulo 11 L'organizzazione del SC e le sue figure</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di servizio civile, il Dipartimento Nazionale Gioventù e SCN, le Regioni e le Province autonome) • Presentazione di tutte le figure che operano 	2	1	1

	all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari ecc. ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente e partner, tra sede operativa ecc. ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi.			
Modulo 12 La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione del contenuti del DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche recante: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". 	2	1	1
Modulo 13 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	<ul style="list-style-type: none"> Illustrazione della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli, sia a livello di gruppi Si darà risalto al tema della gestione e trasformazione non violenta dei conflitti Illustrazione del gruppo come possibile sede di conflitto, e delle dinamiche per la risoluzione del conflitto in modo costruttivo e nonviolento. 	4	1	3
	TOTALE ORE DI FORMAZIONE GENERALE PER COMPLESSIVI 13 MODULI	50 ore	19 ore	31 ore
Legenda M.L.F.: Modalità Lezione Frontale M.D.N.F.: Modalità Dinamica Non Formale.				

34) *Durata:*

50 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

<p>COMUNE DI CORREGGIO, via della Repubblica, 8 Aule scolastiche Sale riunioni delle Scuole (aula magna, sale multimediali...)</p>
--

36) *Modalità di attuazione:*

<p>In proprio. Le lezioni saranno mirate a fare conoscere ai volontari la loro area di attività. I volontari devono acquisire competenze in relazione all'organizzazione e alla funzione dell'ente, alla conformazione del territorio e delle strutture scolastiche presenti sul territorio, devono acquisire la capacità di relazionarsi con l'utenza (minori, minori stranieri, minori disabili).</p>

37) *Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

ALESSANDRA CAPRARI, nata a Reggio Emilia il 22/9/1974
(c.f. CPRLSN74P62H223Q)
ILEANA CAVALETTI, nata a Guastalla (RE) il 23/1/1948
(c.f. CVLLNI48A63E253R)
SABATTINI ALBERTO, nato a Carpi (Modena) il 7/3/1968
(c.f. SBTLRT68C07B819W)
GHERARDI RENZO, nato a Novi di Modena il 3/11/1942
(c.f. GHRRNZ42S03F966N)
BECCHI MASSIMO, nato a Reggio Emilia il 3/8/1971
(c.f. BCCMSM71M03H223D)

38) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

CAPRARI ALESSANDRA (v. curriculum allegato)

- dal 2000 al 2005 formatrice e selezionatrice per Enti di Formazione (IAL Emilia Romagna ed IFOA Reggio Emilia)
- dal 2007 Coordinatrice Pedagogica per: scuole d'Infanzia Statali primo circolo Reggio Emilia, servizi educativi per l'infanzia presi in carico da Coop.Argentovivo, Coordinatrice Pedagogica del Comune di Casalgrande;
- Coordinatrice pedagogica presso il Nido d'Infanzia "Melograno" – Correggio;
- Coordinatrice pedagogica Coopselios e presso il Comune di S.Martino in Rio.

L'attività di coordinatrice pedagogica comporta la costante presenza nelle strutture scolastiche ed il costante affiancamento di insegnanti ed ausiliarie nel loro ruolo di educatrici, nonché l'organizzazione di corsi di formazione su tematiche di interesse generali, oppure legati alle esigenze di ogni singola scuola/sezione, una volta studiate le problematiche di ciascun gruppo.

Svolge il ruolo di formatore per il progetto di Servizio Civile "Integrare le differenze. Promuovere cittadinanza attiva", attualmente in corso.

Si occupa della formazione di volontari in servizio, in particolare per quanto riguarda elementi di Pedagogia (vd. box 40)

CAVALETTI ILEANA (vd. curriculum allegato)

- dal 1988 al 1990 ha svolto attività di collaborazione in campo psicologico all'interno dell'Istituto "Erich Fromm" di Bologna presentando relazioni teoriche di Psicologia e partecipando attivamente ai seminari di studio e ai gruppi psicodinamici;
- ha insegnato Filosofia e Pedagogia presso diversi Istituti Statali di Istruzione secondaria di secondo grado;
- Coordinatrice Pedagogica Nidi e Scuole di Correggio dal 1990;
- esperienza di formazione nell'ambito dei progetti di Servizio Civile.

L'attività di coordinatrice pedagogica comporta la costante presenza nelle strutture scolastiche ed il costante affiancamento di insegnanti ed ausiliarie nel loro ruolo di educatrici, nonché l'organizzazione di corsi di formazione su tematiche di interesse generali, oppure legati alle esigenze di ogni singola scuola/sezione, una volta studiate le problematiche di ciascun gruppo.

Svolge il ruolo di formatore per il progetto di Servizio Civile "Integrare le differenze. Promuovere cittadinanza attiva", attualmente in corso.

Si occupa della formazione dei volontari in servizio, in particolare per quanto riguarda elementi di Pedagogia (v. box 40)

SABATTINI ALBERTO (v. curriculum allegato)

- master post laurea in gestione risorse umane ed organizzazione;
- Responsabile di Servizio Scuola del Comune dal 1998;
- esperienza di formazione nell'ambito dei progetti di Servizio Civile.

Si occupa della formazione dei volontari in servizio, in particolare in merito a organizzazione e struttura delle scuole del territorio, rapporti con le altre figure all'interno delle scuole, conoscenza dei servizi sociali, specialistici, riabilitativi esistenti sul territorio.

Sta svolgendo l'attività di formatore nell'ambito del progetto "Territorio e scuola insieme per l'integrazione delle differenze".

GHERARDI RENZO (v. curriculum allegato)

- Diploma di abilitazione magistrale, Ist. C.Sigonio, Modena, 1966;
- Laurea in Psicologia, Università di Padova, 1977;
- Direttore didattico dal 1986/1987 al 2000/2001;
- Direttore di corsi di aggiornamento e formazione, fra i quali: corso sull'handicap per Direttori e Presidi, Distretto Carpi – Novi, a.s. 1989/1990; corso per docenti del distretto sull'handicap, anni 1990-91-92; corso sulle difficoltà di apprendimento, a.s. 1998/1999; IV Circolo Corso sull'Interculturalità; IV Circolo di Carpi, a.s. 98/99;
- Corso speciale per l'abilitazione/idoneità all'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia. Università di Modena e Reggio Emilia, Scienze della Formazione: Ruolo di Tutor d'aula.

Sta svolgendo l'attività di formatore nell'ambito del progetto "Territorio e scuola insieme per l'integrazione delle differenze".

BECCHI MASSIMO (vd curriculum allegato)

- Diploma di Perito Agrario, ITAS A.Zanelli, Reggio Emilia, 1989/90;
- Laurea in Scienze Ambientali, Università di Parma, 2006;
- Presidente di Arci Servizio Civile dal 2001, progettista in ambito di Servizio Civile Nazionale;
- Realizzazione di formazione specifica e generale in ambito di SCN;
- Membro della consulta regionale del SC (Regione Emilia Romagna);
- Responsabile della Sicurezza in qualità di presidente di strutture in ambito associativo. Frequentato il corso sulla sicurezza, rischio basso, nel novembre e dicembre 2013, organizzato dal Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente Reggio Emilia, per un totale di 8 ore.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali a contenuto teorico con l'ausilio di materiale didattico (dispensa, testi normativi, materiale specifico dedicato) e attrezzature multimediali (lavagna luminosa, power point, dvd...);

Lezioni pratiche: innanzitutto, visita alle strutture scolastiche di riferimento, osservazione della gestione della quotidianità e delle problematiche da parte delle insegnanti e delle ausiliarie – pratica con ausili e materiali presenti in ogni struttura; visita ai servizi del territorio; osservazione in situazione e riflessione / confronto immediatamente successivi su quanto osservato.

Ogni anno, il nostro Ente organizza, tramite la figura del coordinatore della qualificazione scolastica, corsi di formazione per educatori ed insegnanti; tali corsi trattano di materie quali l'integrazione e l'interculturalità. I volontari parteciperanno a tali momenti formativi, quale formazione specifica nell'ambito di questo nostro progetto. I corsi si svolgeranno presso le varie scuole, utilizzando di volta in volta

strumenti e metodologie appropriate (strumenti multimediali, lezione frontale o attività in piccoli gruppi...).

40) *Contenuti della formazione:*

A cura del dott. SABATTINI ALBERTO:

- conoscenza del territorio, di ciascuna struttura scolastica presente sul territorio stesso, del tipo di personale presente e dei ruoli di ciascuna delle figure presenti in ogni struttura (5 ore);
- conoscenza dei servizi sociali, specialistici, riabilitativi ecc...esistenti e dei servizi del territorio: gli uffici comunali, gli spazi per bambini e ragazzi, altre strutture... Visita agli stessi. (5 ore).

A cura delle dott.ssa CAPRARI ALESSANDRA e della dott.ssa ILEANA CAVALETTI:

- elementi di conoscenza della disabilità
- conoscenza del Piano Educativo Individualizzato
- tecniche di osservazioni e relazionali: imparare dalla pratica (5 ore)
- materiali e ausili (5 ore)

Le Pedagogiste organizzano un corso di formazione (è attivo in questi anni un percorso formativo che riguarda la programmazione); a tale corso parteciperanno anche i volontari, per un totale di 5 ore.

A cura del dott. RENZO GHERARDI:

- interculturalità
- mediazione linguistica

Sempre a cura del dott. Gherardi, coordinatore della qualificazione scolastica, nel corso dell'anno i volontari parteciperanno a due corsi organizzati per gli insegnanti e gli educatori, e in particolare:

- 1) Corso su Dinamiche di Acquisizione dell'italiano come lingua seconda. Plenaria e sperimentazione (5 ore)
- 2) Corso su Disturbi specifici d'apprendimento: individuazione e screening per non equivocare il disagio (5 ore)
- 3) Gruppo di lavoro sugli strumenti a disposizione di Comuni, Scuole e AUSL per l'integrazione dei bambini disabili a scuola. Le misure dell'Accordo di Programma L. 104/1992 (5 ore)

Gruppo di lavoro sui Protocolli d'accoglienza alunni stranieri a Scuola (4 ore)

A cura di MASSIMO BECCHI:

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari

L'Ente in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

MODULO A (4ore)

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di servizio civile sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza
 - cos'è,
 - da cosa dipende,
 - come può essere garantita,
 - come si può lavorare in sicurezza
- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione
 - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
 - fattori di rischio
 - sostanze pericolose
 - dispositivi di protezione
 - segnaletica di sicurezza
 - riferimenti comportamentali
 - gestione delle emergenze
- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza
 - codice penale
 - codice civile
 - costituzione
 - statuto dei lavoratori
 - normativa costituzionale
 - D.L. n. 626/1994
 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una lezione frontale e con l'uso di tecniche non formali.

MODULO B (4 ore)

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i settori e le aree di intervento del progetto.

CONTENUTI:

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei

luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, ecc..

Per il servizio fuori sede (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al servizio civile e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni.

41) *Durata:*

52

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

E' previsto un piano di monitoraggio della formazione generale.
Per l'anno di attuazione dei progetti 2014/2015, si prevede la somministrazione ai giovani di tre Questionari per il monitoraggio della formazione generale che tengano conto di tutto il percorso sviluppato nel relativo percorso, e precisamente:

- il 1° a conclusione dei moduli formativi della 1° Macroarea "Valori e identità del SCN";
- il 2° a conclusione dei moduli formativi della 2° Macroarea "La cittadinanza attiva";
- il 3° a conclusione dei moduli formativi della 3° Macroarea "Il giovane volontario nel sistema del SC", comprendente anche la valutazione complessiva del percorso.

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti affrontati dai formatori.
I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale.
Con le domande dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte univoche, per poter confrontare i risultati e per poter elaborare i dati in maniera completa.
A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO); mentre solo per approfondire i contenuti si utilizza la risposta aperta.
Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).
All'interno di ogni blocco sono presenti alcune domande che valutano nell'insieme le metodologie usate e l'organizzazione tecnica del modulo, e altre che entrano nel merito per verificare l'apprendimento di alcuni concetti che si reputano fondamentali.
La strutturazione in tre Questionari per macroaree permette una verifica a cadenza periodica del percorso formativo."

QUESTIONARIO 1° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

1. Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; la mediazione interculturale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV? (*Risposte da 1 a 4*)

Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire

meglio il territorio in cui stai operando? *(Risposte da 1 a 4)*

2. Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Sapevi che il SCV era "erede" dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? *(Risposta SI/NO)*

Eri a conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto reputi importante conoscere questo tema per un giovane che oggi non vive questo tipo di scelta? *(Risposte da 1 a 4)*

Quali sono i principali punti di continuità tra l'obiezione di coscienza e il SCV? *(Risposta aperta)*

Quali sono i principali elementi di diversità tra l'obiezione di coscienza e il SCV? *(Risposta aperta)*

3. Modulo 3: Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Cosa si intende per difesa della Patria? *(Risposta aperta)*

Quanto reputi importante che difesa armata e non-armata concorrano insieme all'unico obiettivo della difesa della Patria? *(Risposte da 1 a 4)*

Come si legano difesa della Patria e impegno sociale? *(Risposta aperta)*

Quali sono le principali modalità di attuazione della difesa civile non-armata e nonviolenta? *(Risposta aperta)*

I concetti che ti sono stati proposti rispecchiano l'idea che hai del SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Prima di presentare la domanda di servizio civile, eri a conoscenza del profondo bagaglio culturale e di valori posto alla base del Servizio Civile Volontario? *(Risposta SI/NO)*

4. Modulo 4: La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le metodologie utilizzate per questi moduli formativi quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questi moduli quanto sono stati interessanti? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto hanno risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Le normative ti sono state presentate in maniera completa? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Trova tre aggettivi per definire la Carta d'impegno etico del SCV *(Risposta aperta)*

QUESTIONARIO 2° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

5. Modulo 5: La formazione civica

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società e di essere titolare di diritti e di doveri *(Risposte da 1 a 4)*

Quali articoli della Costituzione sono stati per te più interessanti? *(Risposta aperta)*

6. Modulo 6: Le forme di cittadinanza

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Quali forme di cittadinanza attiva ti sono state presentate? (*Risposta aperta*)

Le conoscevi già? (*Risposta SI/NO*)

Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi? (*Risposta SI/NO*)

7. Modulo 7: La protezione civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Come si lega il tema della "protezione civile" al tema del SCV? (*Risposta aperta*)

Cosa sono e quando si attivano le "Colonne mobili regionali"? (*Risposta aperta*)

Quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia? (*Risposta aperta*)

8. Modulo 8: La rappresentanza dei volontari in servizio civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Ritieni utile che anche i volontari in servizio civile possano eleggere dei propri rappresentanti? (*Risposta SI/NO*)

Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in servizio civile? (*Risposta SI/NO*)

Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in SC, di quale proposta utile per migliorare il servizio civile ti faresti portavoce? (*Risposta aperta*)

QUESTIONARIO 3° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

9. Modulo 9: Presentazione dell'Ente

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

In che misura hai accresciuto le conoscenze sull'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Enti e sedi di attuazione di progetto diversi dal tuo? *(Risposte da 1 a 4)*
Eri a conoscenza che il panorama degli Enti di servizio civile fosse così ampio? *(Risposta SI/NO)*

10. Modulo 10: Il lavoro per progetti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Descrivi brevemente quanto ti è stato proposto in questo modulo. *(Risposta aperta)*

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza ai seguenti punti da seguire per scrivere un progetto: definire le priorità; lavorare in équipe; calcolo del budget; ricerca dei partner; monitoraggio del lavoro svolto; rispetto di ruoli e gerarchie; capacità di trarre le conclusioni *(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni punto, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)*

11. Modulo 11: L'organizzazione del SC e le sue figure

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile – Regioni – Province autonome – Enti di servizio civile, funzionale alla “nascita” di un progetto di servizio civile volontario? *(Risposta SI/NO)*

Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di servizio civile (ad es. RLEA, Olp, formatore della formazione specifica, tutor, ecc. ecc. a seconda delle sedi)? *(Risposta SI/NO)*

12. Modulo 12: La disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Questi concetti ti sono stati spiegati anche dal personale incaricato del tuo Ente di appartenenza? *(Risposta SI/NO)*

Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità? *(Risposte da 1 a 4)*

13. Modulo 13: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento? *(Risposta SI/NO)*

Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratiche dinamiche simili per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)? *(Risposta SI/NO)*

14. Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale

14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:

- stimolato a livello motivazionale?
- reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile?
- reso consapevole del ruolo di cittadino attivo?
- aiutato ad aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio?

-aiutato a creare rapporti con persone non-coetanee?

-aiutato a creare rapporti con coetanei?

-aperto le porte sul mondo del volontariato?

(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere?

- la formazione di un'identità di gruppo
- la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari
- la mediazione interculturale
- i fondamenti istituzionali e culturali del SCV
- il dovere di difesa della Patria e il suo rapporto con il SCV
- la difesa civile non armata e non violenta
- la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli

Stati)

-la protezione civile

-la formazione civica

-le forme di cittadinanza

-le figure che operano nel progetto di servizio civile

-la normativa vigente e la Carta di impegno etico

-i diritti e doveri del volontario in servizio civile

-le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile

-il lavoro per progetti

Atribuisi con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti

(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza;

4=molto)

Monitoraggio interno della formazione specifica

Report da parte dei formatori al responsabile del monitoraggio, al termine di ogni modulo formativo.

Compilazione di questionari di valutazione sulle opinioni dei volontari in merito all'esperienza del servizio civile nazionale (dal punto di vista delle informazioni e delle competenze acquisite con la formazione generale e specifica):

- 1) all'inizio del servizio (ovvero entro i primi tre mesi, svolta la formazione generale)
 - verifica del profilo in entrata e delle aspettative (*Risposta aperta*)
 - verifica delle competenze acquisite (in che misura il volontario sente di aver ampliato o arricchito le proprie competenze) (*Risposte da 1 a 4, con possibilità di aggiungere risposte aperte*)
 - individuazione del modulo formativo maggiormente interessante / rispondente ai propri interessi (*Risposta aperta*)
 - suggerimenti (*Risposta aperta*)
- 2) a metà servizio – circa - (non ancora completata la formazione specifica, al fine di consentire correttivi):
 - individuazione del modulo formativo maggiormente interessante / rispondente ai propri interessi (*Risposta aperta*)
 - attinenza della formazione specifica con l'attività che si svolge in attuazione

- del progetto (*Risposte da 1 a 4*)
- utilità della formazione specifica rispetto all'attività svolta (*Risposte da 1 a 4*)
 - giudizio in rapporto alle aspettative iniziali (*Risposte da 1 a 4*)
 - suggerimenti (*Risposta aperta*)
- 3) a fine servizio
- verifica delle capacità acquisite al fine, tra l'altro, di predisporre la documentazione di competenza
 - auto analisi in relazione al proprio profilo di entrata (*Risposte da 1 a 4, con possibilità di aggiungere risposte aperte*)
 - giudizio complessivo sull'attività svolta e sulle competenze acquisite (*Risposte da 1 a 4*)
 - suggerimenti (*Risposta aperta*)

Analisi dei dati raccolti:

- analisi dei dati del progetto in questione

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco del Comune di Correggio
Ilenia Malavasi